

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	12/03/2019	22	Ricostruire la scuola di Muccia <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA	12/03/2019	21	Colpa del clima impazzito se gusteremo meno i pomodori e il parmigiano <i>Giacomo Talignani</i>	5
SECOLO XIX	12/03/2019	25	Allarme siccità , stanziati 11 milioni per le reti idriche <i>Daniela Terragni</i>	7
STAMPA	12/03/2019	15	Otto anni fa lo tsunami e l'incidente a Fukushima <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2019	1	Mattarella in Veneto per ricordare tragedia Vajont e maltempo di fine ottobre <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2019	1	Fukushima 8 anni dopo: radiazioni ancora oltre il limite <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2019	1	Schianto Boeing Etiopia: chi erano le vittime italiane - <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/03/2019	1	Clima, uno studio rivela: "le temperature in Italia seguono una nuova legge" <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo, paura nel Veneziano: albero schiaccia 8 auto, nessun ferito - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo: a Lodi raffiche vento fino a 70 Km/h - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo, cade pino su capannone nel Pratese: sul posto vigili del fuoco - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo Prato, fortissimo vento su Vaiano: molti danni - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo Siena: cipresso cade sulla Cassia, nessun ferito - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo Pesaro: il Comune risarcirà i danni agli immobili da grandine - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Maltempo: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia sono sotto assedio di neve e vento - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Bari: disincagliata la nave Efe Murat arenata lo scorso 23 febbraio per il maltempo - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Incidente aereo Etiopia, Boeing sotto esame dopo il 2 incidente in 5 mesi: diverse compagnie lasciano a terra il 737 MAX 8 - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	11/03/2019	1	Brasile: allarme inondazioni a San Paolo, sono almeno 9 i morti attualmente accertati - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
ansa.it	11/03/2019	1	Aereo caduto: direttore Parco, Tusa e il legame con Selinunte - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	11/03/2019	1	Fukushima, otto anni fa la catastrofe - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	11/03/2019	1	Dal nord Atlantico vento a 157 kmh - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	11/03/2019	1	Inondazioni a San Paolo, almeno 9 morti - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	11/03/2019	1	Crolla un tetto, salvo per un pelo - Mondo <i>Redazione</i>	29
askanews.it	11/03/2019	1	Domani Zaia accoglie Mattarella per omaggio a vittime del Vajont <i>Redazione</i>	30
askanews.it	11/03/2019	1	Il Giappone si ferma per ricordare il disastro di Fukushima <i>Redazione</i>	31
askanews.it	11/03/2019	1	Giappone, l'ottavo anniversario dello tsunami del 2011 <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	11/03/2019	1	Maltempo Venezia, a Spinea due alberi cadono su otto macchine: nessun ferito <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	11/03/2019	1	Napoli, scuole chiuse domani per il maltempo <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	11/03/2019	1	Maltempo Jesi: tromba d'aria, grandine e pioggia <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2019

blitzquotidiano.it	11/03/2019	1	Meteo, torna il freddo: venti forti, acquazzoni e temperature in calo da Nord a Sud <i>Redazione</i>	36
liberoquotidiano.it	12/03/2019	1	Focus sul piede diabetico: - &ldquo;L' Italia ? all&rsquo;avanguardia&rdquo; <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	12/03/2019	1	Maltempo: Palermo, alberi caduti e cartelloni divelti <i>Redazione</i>	41
quotidiano.net	11/03/2019	1	Crolla un tetto, salvo per un pelo - Esteri <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	11/03/2019	1	Previsioni meteo, è rivoluzione. Temporal, neve, venti di burrasca, mareggiate - Meteo <i>Quotidianonet</i>	43
repubblica.it	09/03/2019	1	Nanga Parbat, Nardi e Ballard sono morti. "I corpi a 5.900 metri, non possiamo recuperarli" <i>Redazione</i>	44
tiscali.it	11/03/2019	1	Il "Climate Strike" contro il silenzio: perché rischiamo di non poter più passeggiare per le calli di Venezia <i>Redazione</i>	46
huffingtonpost.it	11/03/2019	1	L'assalto invernale allontana la primavera: piogge e grandine al sud Italia <i>Redazione</i>	47
huffingtonpost.it	11/03/2019	1	A due anni dal sisma del Centro Italia si riparte con Resiliamoci e 1500 bambini <i>Redazione</i>	48
ilfoglio.it	12/03/2019	1	La campagna del PiS polacco contro la "pioggia" arcobaleno <i>Redazione</i>	50
ilfoglio.it	12/03/2019	1	Maltempo: Palermo, alberi caduti e cartelloni divelti <i>Redazione</i>	51
ilgiornale.it	11/03/2019	1	Meteo, primavera di nuovo lontana: arrivano piogge e aria gelida <i>Redazione</i>	52
ilgiornale.it	11/03/2019	1	Vasto incendio alle porte di Perugia <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	?Meteo, alberi crollano sulle auto in Veneto: decine di auto schiacciate <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	?Maltempo, alberi crollano sulle auto: decine di veicoli schiacciati <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	Maltempo, Umbria cambio repentino del meteo: alberi caduti, tegole pericolanti e raffica di richieste d'intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	?Meteo, scuole chiuse domani a Napoli <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	Meteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo, temporali e al Centro anche la neve <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	L'inverno torna all'attacco: grandinefreddo, temporali e al Centro pure la neve <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	Vanno a un convegno su Dante e monte Caciume, poi si perdono sui sentieri della stessa montagna <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	11/03/2019	1	L'Aquila: nel 2019 ricostruite altre 4 chiese. Tornano a risplendere anche palazzo Ardinghelli e il teatro San Filippo <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	12/03/2019	1	Lunedì sera - Lavagna, cade un'impalcatura: nove auto danneggiate. Nessun ferito <i>Redazione</i>	62
ilsecoloxix.it	11/03/2019	1	Dal platfond del governo - Al Comune di Imperia 28 milioni di euro per i danni da maltempo <i>Redazione</i>	63
ilsecoloxix.it	11/03/2019	1	Avviso di "burrasca forte", niente moto in Sopraelevata e parchi chiusi <i>Redazione</i>	64
ilsecoloxix.it	11/03/2019	1	Inondazioni a San Paolo, almeno 9 morti - EST <i>Redazione</i>	65
lanotiziagiornale.it	11/03/2019	1	Torna il freddo. Allerta maltempo della Protezione civile in cinque regioni. Venti forti, mareggiate e neve al Centro-Sud <i>Redazione</i>	66
lapresse.it	12/03/2019	1	Il recupero consensi non decolla: M5s su spalle di Casaleggio e Di Maio <i>Redazione</i>	67
lapresse.it	12/03/2019	1	Ancora piogge e forti venti: il meteo del 12 e 13 marzo <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	11/03/2019	1	Scialpinista infortunato sotto il Colle delle Traversette <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-03-2019

lastampa.it	11/03/2019	1	Telefono satellitare al Soccorso Alpino di Cuneo <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	11/03/2019	1	Allarme siccità, Coldiretti: "Stato della campagna alessandrina peggiore di quella del 2017" <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	11/03/2019	1	Vasto incendio di sterpaglie a Franchini d'Altavilla causato da siccità e alimentato dal forte vento <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	11/03/2019	1	Maxi-operazione di Protezione civile: volontari al lavoro per togliere i rifiuti dalle colline di Langa e Roero <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	11/03/2019	1	Val della Torre, le fiamme tornano a colpire a due passi dal Vald Hotel <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	11/03/2019	1	Una truppa di quattrocento volontari ha tolto i rifiuti abbandonati sulle colline di Langhe e Roero <i>Redazione</i>	75
protezionecivile.gov.it	11/03/2019	1	Maltempo: venti di burrasca forte al Centro-Sud <i>Redazione</i>	76
qualenergia.it	12/03/2019	1	In una mappa tutti gli eventi estremi influenzati dal cambiamento climatico <i>Redazione</i>	77
statoquotidiano.it	11/03/2019	1	Maltempo centro sud, RFI: attivati centri operativi <i>Redazione</i>	78
vigilfuoco.it	11/03/2019	1	Perugia, vasto incendio in una ditta di recupero rifiuti <i>Redazione</i>	79
vigilfuoco.it	12/03/2019	1	Campobasso, il 44 Carnevale di Larino omaggia i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	80
agi.it	12/03/2019	1	È vero che Palazzo Chigi costa di più con il governo Conte. Ma c'è un motivo <i>Redazione</i>	81
agi.it	11/03/2019	1	Le altre Greta Thunberg che guidano nel mondo la protesta degli studenti per il clima <i>Redazione</i>	83
dire.it	11/03/2019	1	VIDEO e FOTO Abruzzo, la costa investita da uno `tsunami` di nuvole <i>Redazione</i>	86
dire.it	11/03/2019	1	Allerta maltempo, Dpc: "Venti di burrasca e mareggiate su gran parte dell'Italia" <i>Redazione</i>	87
dire.it	11/03/2019	1	Roma, contro i roghi tossici arriva l'esercito a Tor Sapienza <i>Redazione</i>	88
dire.it	11/03/2019	1	Un italiano su tre con rinite allergica, tosse e congiuntivite. Ecco il decalogo WAidid <i>Redazione</i>	89
ilfattoquotidiano.it	11/03/2019	1	Greta Thunberg ci piace perché è credibile. Gli scienziati molto meno <i>Redazione</i>	90
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	11/03/2019	1	Allarme siccità: inverno con -50% di pioggia al Nord <i>Redazione</i>	91

Ricostruire la scuola di Muccia

[Redazione]

Generali Italia ha creato il Fondo Protezione Solidale per i danni da catastrofi naturali alimentato anche dai dipendenti. Il Fondo, sposando il progetto della Fondazione Andrea Bocelli (ABF), ha scelto di destinare 500 mila euro alla scuola di istruzione primaria e alla scuola dell'infanzia "E. De Amicis" di Muccia (Macerata) distrutte dal terremoto che nel 2016 scosse il Centro Italia. -tit_org-

Colpa del clima impazzito se gusteremo meno i pomodori e il parmigiano

[Giacomo Talignani]

Il caldo e la siccità mettono in ginocchio molti agricoltori italiani "Dobbiamo salvare la biodiversità, siamo con gli studenti in piazza" GIACOMO TALIGNANI, REGGIO EMILIA Gregorio, 24 anni, guarda il cielo sopra le campagne di Gattatico (Rè) e scuote la testa riccia. Guarda laggiù, nuvole da temporale. Di sicuro però qui non arrivano. In questo posto non piove mai. È un lunedì mattina di marzo e fra le campagne di Parma e Reggio il termometro segna 22 gradi. I terreni della sua famiglia, una cinquantina di ettari per produrre pomodori industriali, sono a secco, meno 50% di pioggia rispetto alla media. Ormai per coltivare dobbiamo tirare i dadi dice Gregorio, col fratello Luca, 21 anni, ultimi eredi dell'azienda agricola familiare Bosco. Come loro, nel cuore della Food Valley, centinaia di piccole imprese soffrono per il clima che cambia. Non ci sono più certezze. Fino a qualche anno sapevi cosa aspettarti dalle stagioni racconta il padre. Fausto, sei figli e una vita a zappare. Ora o non piove mai, nemmeno d'inverno, o arrivano le bombe d'acqua a fare disastri. Quello del pomodoro, coltivato soprattutto fra le campagne di Parma e Piacenza, è un comparto che senza acqua fa fatica. Anche il 30% di produzione in meno se la siccità continua spiega la Coldiretti. Ai problemi indotti dalla siccità si aggiungono le temperature elevate che cambiano i cicli delle coltivazioni. Per noi che lavoriamo la terra sono danni veri spiegano i due ragazzi. Per fortuna la gente si sta accorgendo del cambiamento climatico: le manifestazioni degli studenti (come il "FridaysForFuture" del 15 marzo, ndr) sono importanti. È ora che i politici si attivino sui nostri problemi. Per anni gli interi cicli delle fattorie, come quella di Luca Cotti a Pilastro (Parma), si sono basate proprio sulla garanzia di piogge abbondanti in inverno e nevi sulle montagne. Adesso però non ci sono più e rischiamo di ritrovarci in ginocchio. La sua azienda coltiva pomodori e produce il gioiello della zona, il Parmigiano-Reggiano. Acqua per noi significa foraggio: fieno per le nostre 90 mucche. Senza è un bel problema: il fieno - visto che facciamo formaggio Dop deve arrivare da queste terre. Ma se non cresce che si fa?. Dice che la stagione, come per altri suoi colleghi soci della Coldiretti, è partita malissimo. Con balloni di fieno di scarsa qualità stai sicuro che produci il 10% di latte in meno, le temperature elevate fanno soffrire le mucche e gli insetti sempre meno rispetto al passato, sono più forti. Il ragnetto rosso che attacca i pomodori è indomabile, il pesticida non basta più. Poi c'è il problema dei prati. Quelli "stabili" intorno all'azienda Grana d'Oro di Cavriago diventano più fragili. Per noi sono oro, perché le nostre 280 vacche rosse con cui facciamo il parmigiano per via della disciplina sul nostro prodotto Dop possono mangiare solo l'erba fresca spiega Luciana Pedroni, a guida della fattoria. Se non piove è un guaio, qui non abbiamo invasi. Andando avanti così fra qualche anno il Parmigiano Reggiano scarseggerà. Per lei la strada da percorrere è proteggere la biodiversità come facciamo noi. Anche io sono con i ragazzi che scenderanno in piazza il 15 marzo. Serve una nuova coscienza per salvare i prodotti italiani. Non solo formaggio: in Piemonte i fiori di peschi e mandorli sbocciano prima, in Puglia arranca la produzione di olio, in Veneto scarseggia il miele, in Toscana soffre il vino. È il caldo matto dice Gabriele Bartoli che a Novellara coltiva angurie Igp reggiane da record. Da noi si piantava a fine di marzo ma da qualche anno dobbiamo anticipare perché c'è già il clima giusto per i cocomeri. Così accade che sono pronti prima, a maggio, e se fa freddo - come è accaduto l'anno scorso - nessuno se li mangia. Mi sa che dobbiamo tornare a ringraziarci la terra, perché così è dura tirare a campare. I numeridanni all'agricoltura Il totale dei danni economici provocati dal cambiamento climatic

ico negli ultimi 10 anni in Italia, soprattutto in agricoltura -30% La stima del calo di produzione di pomodoro della Pianura Padana se perdurasse la siccità dei primi mesi del 2019 +2.2L'aumento di temperatura superiore alla media nella prima decade di febbraio. Sta mandando in tilt le coltivazioni -57% Il calo nella produzione di olive stimato soprattutto nel Sud Italia Fonti: Coldiretti, spr, ueca Colture ea Pomodori Fra le coltivazioni che soffrono di più per la mancanza di acqua. Si prevede una perdita del 30% di produzione (zona Parma-Peggio, Emilia-Piacenza) Senza acqua o con temporali troppo forti e improvvisi è difficile produrre fieno e foraggio per alimentare le mucche. Calano

produzione e qualità del formaggio Dop (zona Parma-Reggio Emilia) Frutta Mandorli e albicocchi sono in fiore e i peschi sono già pronti a sbocciare a causa delle temperature. E' la "finta primavera" che rende vulnerabili al freddo gli alberi da frutta (zona Piemonte, Alessandria), Grano A rischio anche le coltivazioni di grano. Si stima un -40% nel rendimento ogni anno (zona Emilia Romagna, Veneto, Lombardia), Ulivi Gli ulivi del Sud Italia sono in sofferenza. In Puglia è a rischio 57% della raccolta Vino Si stima che entro il 2050 in alcune zone del mondo la produzione di vino calerà fino al 73% I protagonisti "L'oro rosso soffre per la siccità. Prima sapevi cosa aspettarti dalle stagioni. Ora non più" I pomodori senz'acqua I fratelli Luca e Gregorio, azienda Bosco "Andando avanti così tra qualche anno il Parmigiano Reggiano scarseggerà" Le vacche rosse Luciana Pedroni, titolare dell'azienda Grana d'Oro "Dall'acqua arriva il fien per le mucche. Che deve essere di queste terre. M, non cresce che si fa?" se Il parmigiano pregiato Luca Cot produce pomodori e Reggiano "Si anticipa la semina dei cocomeri, che così maturano a maggio. E s' fa freddo chi li compra? I campi senza stagione Gabriele Bartoli, coltivatore di Novellara Lo sciopero globale Venerdì 15 marzo in tutto il mondo il Global Strike For Future per chiedere impegni contro i cambiamenti climatici -tit_org-

VERTICE AD ALESSANDRIA

Allarme siccità , stanziati 11 milioni per le reti idriche

[Daniela Terragni]

VERTICE AD ALESSANDRIA Allarme siccità, stanziati 11 milioni per le reti idriche Daniela Terragni /PREDOSA È anche nevicato ma nel complesso le precipitazioni dell'inverno risultano dimezzate rispetto ad un anno fa: nelle campagne, alla vigilia della stagione agricola, si teme un'altra siccità, simile al 2017. La siccità allora è costata 2 miliardi di euro all'agricoltura a livello nazionale e circa 100 milioni di euro nella provincia di Alessandria, riducendo drasticamente i raccolti delle principali produzioni: dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali e ai vigneti, afferma il presidente di Coldiretti Alessandria Mauro Bianco, che spera nella pioggia e teme il gelo. L'acqua è attesa come manna, ma perché sia utile la pioggia deve durare a lungo. La primavera anticipata con 1,38 gradi sopra la media del periodo, ha favorito la precoce fioritura di mandorli, albicocchi e peschi. Ma il rischio è che torni il freddo, i danni sarebbero incalcolabili. Quali contromisure? Vista la situazione climatica - continua Bianco chiediamo alle compagnie assicurative di attivarsi tempestivamente per mettere a disposizione dei nostri imprenditori la possibilità di sottoscrivere polizze, nel caso di danni alle colture causati dal ritorno del gelo, è l'appello del direttore di Coldiretti Alessandria Roberto Rampazzo. Ieri, a Palazzo Ghilini, Provincia e Regione hanno messo in campo nuovi progetti per garantire in futuro gli approvvigionamenti idrici nelle città e nelle campagne. Firmato raccordo da 11 milioni di euro per realizzare con Egatoó, l'ente del servizio idrico integrato, una serie di opere and sete, come la condotta bis per collegare allafalda di Predosa anche l'alta valle Bormida, la realizzazione di un nuovo bacino di accumulo in località Bric Berton per Ponzosne e Comuni limitrofi, il potenziamento del sistema di approvvigionamento e potabilizzazione del Comune di Novi Ligure, più interventi di ottimizzazione da qui al 2034. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RiSERVATI! Il torrente Orbasecca -tit_org- Allarme siccità, stanziati 11 milioni per le reti idriche

TOKYO GI APPON E

Otto anni fa lo tsunami e l'incidente a Fukushima

[Redazione]

ñ TOKYO Otto anni fa lo tsunami e l'incidente a Fukushima Otto anni fa uno tsunami inondò la centrale di Fukushima innescando il peggior incidente atomico dopo quello di Chernobyl del 1986. L'onda anomala fu provocata da un terremoto di magnitudo 9, e in tutto morirono circa 15.000 persone. Più di 2000 risultano ancora disperse. Il governo giapponese ha commemorato le vittime della sciagura in una cerimonia a Tokyo, con l'assicurazione del governo che la zona inabitabile è limitata, un'affermazione contestata da organizzazioni umanitarie e ambientali. -tit_org- Otto anni fa lo tsunami e l'incidente a Fukushima

Mattarella in Veneto per ricordare tragedia Vajont e maltempo di fine ottobre

[Redazione]

Lunedì 11 Marzo 2019, 16:46 Il presidente della Repubblica martedì sarà in Veneto. In una lettera inviata al Corriere delle Alpi nei giorni scorsi, Mattarella afferma: "Quando ci troviamo a piangere le vite spezzate da cataclismi, spesso siamo costretti a riconoscere che, assai più della natura, è stata la colpa degli uomini a provocare lutti". Domani, 12 marzo, alle 10:30, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricorderà le vittime della tragedia del Vajont al cimitero monumentale di Fortogna, alla presenza del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. Alle 12:00, al Teatro Comunale di Belluno, Mattarella e Zaia saranno presenti all'evento organizzato per ricordare la calamità naturale che ha colpito il Bellunese con il maltempo di fine ottobre - inizio novembre scorsi. In una lettera inviata al Corriere delle Alpi nei giorni scorsi, Mattarella afferma: "Quando ci troviamo a piangere le vite spezzate da cataclismi, spesso siamo costretti a riconoscere che, assai più della natura, è stata la colpa degli uomini a provocare lutti. L'urgenza di garantire un ambiente accogliente e in equilibrio richiede un impegno continuativo e tenace, a partire dall'assistenza ai mutamenti climatici in atto". Il Capo dello Stato scrive: "Abbiamo nel nostro Paese eccellenze sul terreno della gestione dell'emergenza, quando è bisogno di aiuto immediato e concreto: sono esperienze che vanno valorizzate anche sul terreno della prevenzione. L'azione di soccorso e di assistenza nei giorni delle violente raffiche di vento e delle piogge eccezionali nel Bellunese, sull'altopiano di Asiago, in Trentino, è stata appassionata, così come commovente fu la dedizione dell'Esercito, delle forze di polizia e dei volontari nei momenti disperati in cui una mostruosa scavalcò la diga e si abbatté distruggendo uomini e case nella vallata del Vajont. Una umanità e una generosità che sono un patrimonio inestimabile del nostro popolo, e su questo telaio è stato possibile edificare la rete della nostra Protezione civile". "I fenomeni climatici - aggiunge Mattarella - non hanno bisogno di passaporto per superare le frontiere che l'uomo ha disegnato sulla carta politica del pianeta. Proprio per questo, nel novembre scorso, ho sottoscritto, insieme ad altri Capi di Stato, a testimonianza della necessità di un impegno globale, una dichiarazione che muove dalla consapevolezza che 'il cambiamento climatico è la sfida chiave del nostro tempo'. 'La nostra generazione abbiamo scritto è la prima a sperimentare il rapido aumento delle temperature in tutto il mondo e probabilmente l'ultima che effettivamente possa combattere l'imminente crisi climatica globale'. "I valori dell'uomo, e del suo rapporto con la Terra che ci ospita, sono in gioco", conclude il presidente. red/mn (fonte: Corriere delle Alpi, Regione del Veneto)

Fukushima 8 anni dopo: radiazioni ancora oltre il limite

[Redazione]

Lunedì 11 Marzo 2019, 10:28 Mentre il Giappone si ferma a commemorare l'anniversario della catastrofe, viene pubblicato uno studio di Greenpeace: le radiazioni sono ancora troppo alte, pericolose per bambini e lavoratori. Il Giappone si ferma a commemorare l'ottavo anniversario dalla catastrofe di Fukushima. Era il 11 marzo 2011 quando, alle 14.46 in punto, il sisma di magnitudo 9 ha generato lo tsunami che ha devastato i litorali della costa del Tohoku, con il successivo incidente alla centrale nucleare. Quest'anno, alle 14.46 in punto, un minuto di silenzio è stato osservato al Teatro Nazionale di Tokyo. Ma la vigilia del ricordo è stata macchiata dalle ombre gettate da uno studio di Greenpeace, pubblicato l'8 marzo, rivela che le radiazioni nelle zone di esclusione e le aree di evacuazione di Namie e Iitate sono da cinque a oltre cento volte più alti del limite massimo raccomandato a livello internazionale e rimarranno tali per molti decenni e nel prossimo secolo. Se Greenpeace denuncia un sistema spaventoso, il governo ammette con ritardo nelle decontaminazioni. Gran parte del suolo trattato per la decontaminazione dopo la catastrofe di Fukushima rimane parcheggiato in oltre 100 mila località all'interno della prefettura. Lo ha rilevato il ministero dell'Ambiente giapponese, spiegando che il terreno prelevato per abbassare il livello delle radiazioni è stato disposto nei giardini di abitazioni private o nei pressi dei parcheggi, per poi essere trasportato in centri per l'immagazzinamento, a partire dal 2015, in due diverse città della regione. Tuttavia, solo il 17% del suolo è stato prelevato dalle diverse località, che ammontano - secondo i dati del ministero - a 104.938, e 933 centri di accumulo. Il governo ha spiegato che nel prossimo anno fiscale intende dislocare il doppio dell'importo della terra trasferita durante lo scorso anno, e completare il progetto entro il marzo 2022, senza però includere gli appezzamenti nella zona di evacuazione in cui ancora oggi non è possibile tornare a vivere. Ma, nel silenzio della commemorazione, a stridere davvero è lo studio di Greenpeace Giappone, "Sul fronte dell'incidente nucleare di Fukushima: lavoratori e bambini", dedicato proprio agli effetti dell'incidente nucleare avvenuto l'11 marzo del 2011, che rivela altissimi livelli di radiazioni. Secondo il rapporto, in una foresta situata di fronte all'asilo e alla scuola della città di Namie, dove sono state revocate le ordinanze di evacuazione, il livello medio di radiazioni era di 1,8 Sv all'ora. Tutti i 1.584 punti misurati hanno superato l'obiettivo di decontaminazione a lungo termine fissato dal governo giapponese di 0,23 Sv all'ora. Nel 28% di questa area, la dose annuale di radiazioni a cui sarebbero esposti i bambini potrebbe essere 10-20 volte superiore al massimo raccomandato a livello internazionale. Questi livelli sono così alti che se un operatore lavorasse lì per otto ore al giorno durante un intero anno, potrebbe ricevere una dose equivalente a più di cento radiografie del torace. Inoltre, sottolinea Greenpeace, lo sfruttamento dei lavoratori è un fenomeno molto diffuso. A questo va aggiunto il reclutamento di persone svantaggiate esentate a cui non viene effettuata alcuna seria formazione in materia di radioprotezione. Spesso vengono falsificati i certificati di identificazione sanitaria e si attuano registrazioni ufficiali non affidabili. "Nelle aree in cui operano alcuni di questi addetti alle bonifiche, i livelli di radiazione rilevati sarebbero considerati un'emergenza se fossero registrati all'interno di un impianto nucleare - afferma Shaun Burnie, esperto sul nucleare di Greenpeace Germania - Questi lavoratori non hanno praticamente ricevuto nessuna formazione sulla tutela da radiazioni. Poco protetti e malpagati, sono esposti ad alti livelli di radiazioni e se denunciano qual è la situazione rischiano di perdere il posto di lavoro". Il rapporto arriva a un mese dalla stesura di una serie di severe raccomandazioni che il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia ha indirizzato al governo giapponese.

Se e attuate, queste raccomandazioni potrebbero finire alle attuali politiche condotte a Fukushima e avrebbero come effetto il ripristino degli ordini di evacuazione, il pieno risarcimento agli sfollati e la piena applicazione di tutti gli obblighi relativi al rispetto dei diritti umani nei confronti degli sfollati e dei lavoratori. "Alla radice del disastro nucleare di Fukushima, con le violazioni dei diritti umani che ne conseguono, è la pericolosa politica energetica promossa dal governo

giapponese - dichiara Kazue Suzuki, della campagna Energia di Greenpeace Giappone. Quello che la maggioranza dei giapponesi chiede è una transizione verso le fonti rinnovabili. Eppure, il governo sta cercando di riavviare i reattori nucleari e allo stesso tempo aumentare drasticamente il numero di centrali a carbone, il che contribuirà ad alimentare i cambiamenti climatici".red/gp(Fonte: ANSA, AdnKronos)

Schianto Boeing Etiopia: chi erano le vittime italiane -

[Redazione]

Lunedì 11 Marzo 2019, 12:39 Ci sono anche otto cooperanti italiani tra i morti del volo Ethiopian Airlines. Sono otto le vittime italiane del Boeing 737 dell'Ethiopian Airlines schiantatosi domenica mattina in Etiopia nel quale hanno perso la vita 157 persone. Dopo lo sgomento oggi è il giorno dedicato al cordoglio, come espresso dalle bandiere a mezz'asta alla Farnesina, e al ricordo delle vittime. Nella lista passeggeri del volo Addis Abeba Nairobi, molti dei quali loro avrebbero dovuto partecipare all'Assemblea Onu sull'ambiente, c'era anche l'assessore ai Beni Culturali della regione siciliana, Sebastiano Tusa, 66 anni, archeologo di fama internazionale, Sovrintendente del Mare della Regione. Tusa era diretto in Kenia, per un progetto dell'Unesco, dove era già stato nel Natale scorso insieme con la moglie, Valeria Patrizia Li Vigni, direttrice del museo d'arte contemporanea di Palazzo Riso a Palermo. "Mio padre, e sono in tanti a dirlo, era la persona più forte che io abbia mai conosciuto nella mia vita, la persona più determinata e convinta di quello che faceva", lo ha ricordato Andrea Tusa, il figlio dell'archeologo. Andrea, ricorda il padre come un uomo "che aveva un amore infinito per quello che faceva e per sua terra. Non lo dico perché sono suo figlio, ma non ho mai conosciuto nessun altro che avesse una dedizione per la sua terra e il lavoro che faceva, nonostante le problematiche che interessano la nostra terra e le condizioni e le persone che gli mettevano i bastoni tra le ruote". Sullo stesso volo viaggiava anche il presidente della Onlus bergamasca Africa Tremila, Carlo Spini, 75 anni, medico in pensione. I suoi ultimi pensieri sono stati per Africa - dice a Repubblica, Gisella Inverardi, vicepresidente della ong - era orgoglioso dell'ospedale in Zimbabwe che era stato portato a termine. 'Un faro', lo chiamava, in un paese dilaniato dalla dittatura". Insieme a lui ha perso la vita anche sua moglie Gabriella Viciani, infermiera, e il tesoriere dell'associazione Matteo Ravasio. "Erano molto contenti dei progetti che erano stati avviati", ha ricordato Inverardi, tra questi anche la possibilità di portare in Senegal le macchine per lavorare il cuoio. Tra le vittime nel disastro aereo c'è anche Paolo Dieci, residente a Roma, presidente della ong Cisp e rete LinK 2007, un'associazione di coordinamento consortile che raggruppa importanti Organizzazioni Non Governative italiane. Il Cisp annuncia "con immenso dolore la perdita di Paolo Dieci, uno dei suoi fondatori, uno dei suoi più appassionati soci e più competenti cooperanti, il suo Presidente. Il nostro meraviglioso amico. Il mondo della cooperazione internazionale - si legge sul sito della Ong - perde uno dei suoi più brillanti esponenti e la società civile italiana tutta perde un prezioso punto di riferimento". Sullo stesso volo di Dieci viaggiava anche Virginia Chimenti, 30 anni, funzionaria consulente Budget Officer del World Food Programme dell'Onu, la vittima più giovane. Insieme a lei Maria Pilar Buzzetti, 31 anni, funzionaria del WFP dell'Onu, autrice di diverse pubblicazioni in campo internazionale e anche consulente per l'associazione di studio, ricerca e internazionalizzazione in Eurasia e Africa e la collega Rosemary Mumbi. Le cooperanti erano dirette in Kenya. La Procura di Roma in queste ore ha aperto un fascicolo per la morte degli otto italiani nel disastro aereo della Ethiopian Airline. Il procedimento, coordinato dal procuratore Giuseppe Pignatone, l'indagine è al momento senza indagati e ipotesi di reato. Red/cb (Fonte: Ansa)

Clima, uno studio rivela: "le temperature in Italia seguono una nuova legge"

[Redazione]

Lunedì 11 Marzo 2019, 12:47 I record estremi di caldo e freddo, come calcolato in una ricerca del Cnr-lia, non seguirebbero più l'andamento di un clima costante, ma sarebbero dovuti a una nuova legge di comportamento. L'Italia si sta riscaldando in termini di temperature medie annuali. Ma ciò che tutti noi percepiamo non è il riscaldamento medio, bensì gli estremi di caldo (o di freddo). Non è un caso che sui media si senta spesso parlare del superamento di nuovi record di temperatura. Ma questi eventi estremi sono effettivamente aumentati rispetto al passato? Solo la climatologia, che si basa su analisi statistiche delle misure meteorologiche, può dare un'informazione affidabile. Antonello Pasini, ricercatore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-lia), è coautore di uno studio al riguardo, condotto con Stefano Amendola, dottorando in fisica dell'Università di Roma Tre, e altri colleghi, pubblicato sull'International Journal of Climatology. È interessante analizzare l'andamento dei record storici, cioè di quelle temperature estreme che non sono mai state registrate prima, spiega Pasini: in particolare, l'andamento dei record delle temperature medie mensili nel corso degli anni ci può dare informazioni sulle variazioni dell'impatto di lunghe ondate di caldo o di freddo. In questo studio i ricercatori si sono chiesti: il numero dei nuovi record di caldo e di freddo in Italia segue ancora il normale comportamento degli estremi in un clima costante? Oppure questo comportamento è effettivamente cambiato, esegue ora una legge diversa? Analizzando con un metodo innovativo i dati di 54 stazioni italiane nel periodo 1961-2016, gli autori hanno estratto le informazioni della variabilità di temperatura nel ventennio 1961-1980. Utilizzando una tecnica numericoprobabilistica, nota come metodo Monte Carlo, i ricercatori hanno calcolato il numero di record mensili di caldo e freddo che si sarebbero registrati dal 1981 in poi se non fossero cambiate le condizioni di temperatura e variabilità. Se davvero il clima è rimasto costante, questi andamenti estremi sono rimasti nella media? Una volta confrontati questi andamenti con i dati osservati realmente abbiamo trovato che, specialmente in estate, il numero di nuovi record di caldo ha superato abbondantemente quelli attesi in un regime di clima costante. Rispetto allo scenario ipotizzato, quindi, ci sono state lunghe ondate di calore, più frequenti e più intense. La frequenza dei nuovi record di freddo è invece calando, specie dagli anni '90, conclude Pasini. La conclusione quindi è che siamo in presenza di una nuova legge di comportamento di questi eventi estremi e di una netta deriva climatica, ben al di là della variabilità naturale del clima italiano. In particolare, dobbiamo aspettarci tempi di ritorno molto più brevi per i record di caldo e un po' più lunghi per quelli di freddo. red/gp (Fonte: CNR)

Maltempo, paura nel Veneziano: albero schiaccia 8 auto, nessun ferito - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, paura nel Veneziano: albero schiaccia 8 auto, nessun ferito
A cura di Antonella Petris
11 Marzo 2019 - 17:49
[Maltempo-cade-albero-su-unauto-10-640x427]Gerace/LaPresse
Pioggia e forte vento hanno interessato alcune zone del veneziano dove si sono registrati vari danni senza alcun ferito. In particolare a Spinea un paio di alberi sono stati sradicati dal vento, finendo contro una decina di auto in sosta. Nessuna persona è rimasta ferita. A Mestre, sempre causa del vento, un albero è finito sopra due auto, schiacciandole. Anche qui nessun ferito. Infine pioggia e vento si sono abbattuti su Chioggia facendo cadere qualche cartellone, delle antenne sui tetti e rami.

Maltempo: a Lodi raffiche vento fino a 70 Km/h - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: a Lodi raffiche vento fino a 70 Km/h Un vento fortissimo con raffiche che raggiungono i 70 chilometri orari si sta abbattendo sulla città di Lodi. A cura di Antonella Petris 11 Marzo 2019 - 17:45 [vento-forte-640x294] Un vento fortissimo con raffiche che raggiungono i 70 chilometri orari si sta abbattendo sulla città di Lodi. Sono diversi gli alberi sradicati e i rami sono arrivati fin sulle carreggiate di vie cittadine. I vigili del fuoco sono tutti impegnati su diversi fronti date le numerose chiamate di aiuto che stanno arrivando al loro centralino.

Maltempo, cade pino su capannone nel Pratese: sul posto vigili del fuoco - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, cade pino su capannone nel Pratese: sul posto vigili del fuocoUn pino, sradicato dal forte vento, si è abbattuto questo pomeriggio su uncapannone di una ditta a Vaiano (Prato)A cura di Antonella Petris11 Marzo 2019 - 18:47[A-causa-del-forte-vento-un-albero-]Vincenzo Livieri/LaPresseUn pino, sradicato dal forte vento, si è abbattuto questo pomeriggio su uncapannone di una ditta a Vaiano (Prato). Sul posto sono intervenuti i vigilidel fuoco. Una ventina in tutto le chiamate ai vigili del fuoco nel Pratese peri danni causati dal Maltempo.

Maltempo Prato, fortissimo vento su Vaiano: molti danni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Prato, fortissimo vento su Vaiano: molti danniUna tromba d'aria si è abbattuta su Vaiano, in provincia di Prato, danneggiando auto, edifici e aziendeA cura di Antonella Petris11 Marzo 2019 - 19:56[Schermata-2019-03-11-alle-19]Una tromba d'aria si è abbattuta su Vaiano, in provincia di Prato, danneggiando auto, edifici e aziende. Tutto è accaduto in pochi minuti, per chiera sonostati attimi di vero di terrore. Nel primo pomeriggio di oggi una violenta raffica di vento ha colpito la zona bassa di via di Sofignano, subito a montedella Ferrovia, via Borgonuovo e anche un area di via Fratelli Buricchi.Sul posto sono intervenuti subito il sindaco Primo Bosi e il vicesindaco Marco Marchi insieme a Vigili del fuoco, tecnici e operai del Comune, Carabinieri, vigili urbani, volontari dell'Associazione Carabinieri in congedo e tecnici di Enel. E stato un evento drammatico. Sono già state avviate le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità precisa il sindaco Bosi Abbiamo cercato di fronteggiare emergenza. Come sempre è stata grande collaborazione tra tutte le forze che sono intervenute per questo ringraziotutti.I danni riguardano alcune aziende e in particolare la Dreoni Giovanna, specializzata nella produzione di tessuti da tappezzeria per auto e tecnici sportivi, dove è stata divelta la copertura. Il sindaco ha chiesto ad Alia di intervenire subito in via di Sofignano per rimuovere dalla strada alcuni residui di amianto.La strada è rimasta chiusa al traffico almeno fino al tardo pomeriggio. La violenza del fenomeno ha fatto crollare in mezzo a via Borgonuovo un enorme pino che ha danneggiato la copertura di un piccolo edificio ed è finito a pochi centimetri da un'azienda tessile. Il massiccio tronco è stato rimosso da Vigili del fuoco e operai comunali. Danneggiate anche molte auto che si trovavano parcheggiate in via di Sofignano. Altro punto critico via Buricchi, dove un autolavaggio è stato letteralmente accartocciato dalla furia dell'evento. Domani saranno fatte verifiche più precise e si procederà alla conta dei danni.

Maltempo Siena: cipresso cade sulla Cassia, nessun ferito - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Siena: cipresso cade sulla Cassia, nessun feritoA causa del forte vento un cipresso è caduto sulla strada regionale Sr2 Cassia,al km 195 tra Buonconvento e Torrenieri, in provincia di SienaA cura di Antonella Petris11 Marzo 2019 - 19:53[Maltempo-cade-albero-su-unauto-6-640x427]Gerace/LaPresseA causa del forte vento un cipresso è caduto sulla strada regionale Sr2 Cassia,al km 195 tra Buonconvento e Torrenieri, in provincia di Siena. Sul posto ivigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. Non si registrano feriti e lacircolazione è regolare.

Maltempo Pesaro: il Comune risarcirà i danni agli immobili da grandine - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Pesaro: il Comune risarcirà i danni agli immobili da grandine
Il Comune di Pesaro intende risarcire i proprietari di immobili sul territorio comunale che hanno subito danni dalla eccezionale grandinata di luglio 2018. A cura di Antonella Petris
11 Marzo 2019 - 20:46 [grandine-pesaro-04-640x640]
Il Comune di Pesaro intende risarcire i proprietari di immobili sul territorio comunale che hanno subito danni dalla eccezionale grandinata di luglio 2018. È stato pubblicato sul sito del Comune, fa sapere all'amministrazione, un avviso pubblico per la concessione di contributo ai proprietari di beni immobili danneggiati dalla violenta grandinata del 16 luglio 2018. Il contributo è parametrato alle imposte locali (Imu, Tasi, Tari) pagate sull'immobile nel 2018 e non può superare i danni subiti. Le domande devono essere inviate, utilizzando gli appositi moduli, tramite Pec al Comune o consegnate a mano allo sportello Informaservizi entro il 29 marzo 2019.

Maltempo: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia sono sotto assedio di neve e vento - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia sono sotto assedio di neve e vento
Maltempo: neve e vento tengono sotto scacco Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia
A cura di Fabio Destefano
11 Marzo 2019 - 11:59[1bf394916cdc48c05682483ed3754c2e_ungheria_neve]
Tra ieri e oggi, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria hanno registrato gravi danni a causa del maltempo, il freddo ed in particolare di un forte vento. La stampa locale riferisce che nel nord dell'Ungheria il vento ha complicato il trasporto ferroviario, con forti ritardi e riduzioni dei treni di percorrenza sulla linea Budapest-Vac, che connette la capitale ungherese con Bratislava, Praga e Berlino. In Slovacchia invece circa 23 mila abitazioni sono state o sono tuttora senza elettricità a causa di un blackout, che ha colpito la parte centro-orientale del paese. La nazione più colpita è la Polonia, circa 150 mila abitazioni sono rimaste senza elettricità, e il vento ha inoltre danneggiato diversi edifici storici e non. Lievi danni sono stati infine registrati in Repubblica Ceca ma soprattutto nelle zone montane e in quelle meridionali, che si sono ritrovate isolate, qui la priorità sarà ristabilire le vie di comunicazione.

Bari: disincagliata la nave Efe Murat arenata lo scorso 23 febbraio per il maltempo - Meteo Web

[Redazione]

Bari: disincagliata la nave Efe Murat arenata lo scorso 23 febbraio per il maltempo. L'ormeggio finale del cargo Turco al porto di Bari accanto al relitto del Norman Atlantic dopo 17 giorni dall'incidente a cura di Fortunato D'Amico 11 Marzo 2019 - 13:07 [foto_Bari1-640x360] È stato disincagliato con successo il cargo Turco Efe Murat, che 17 giorni fa si era arenato, davanti alla spiaggia barese di Pane e pomodoro; le operazioni sono scattate in anticipo rispetto ai tempi previsti dalla tabella di marcia, data la possibilità di un peggioramento delle condizioni meteo. Con le favorevoli condizioni dell'alta marea e ausilio di due potenti rimorchiatori, il mercantile è stato trainato fino al molo San Cataldo, le delicate operazioni effettuate dai due rimorchiatori, hanno consentito di ruotare la prua e metterla nelle condizioni di essere allontanata dai frangiflutti. Il disincaglio cominciato all'alba si è concluso da poco con l'ormeggio accanto allo scheletro del Norman, il traghetto naufragato il 28 dicembre 2014, inseguito da un incendio verificatosi a bordo. In quell'incidente persero la vita 31 persone (19 delle quali disperse) e 64 restarono ferite. Disastro per il quale sono indagate 30 persone e 2 società. Per la vicenda della Efe Murat invece vi è un'indagine per naufragio colposo e violazione delle norme del Codice della navigazione, solo per il comandante di nazionalità turca, che ha fatto perdere le sue tracce subito dopo l'incidente. Secondo le prime ricostruzioni, effettuate dalla sezione di polizia giudiziaria della guardia costiera, il comandante avrebbe tenuto un atteggiamento imprudente, rifiutando di entrare nel porto di Bari nonostante la burrasca in corso e proseguendo la navigazione anche in presenza di condizioni meteo-marine difficili. L'equipaggio della nave (15 membri) era stato fatto sbarcare nella serata del 23 febbraio, quando il cargo aveva cominciato a imbarcare acqua da una falla. L'imbarcazione incagliata a Pane e pomodoro dal 23 febbraio, era diventata un motivo di attrazione per migliaia di curiosi che, quotidianamente, si sono riversati sul lungomare per scattare foto e girare video, cosa che è successa anche stamattina per le operazioni di allontanamento nonostante le operazioni siano iniziate molto presto. Le operazioni di disincaglio, sono state svolte seguendo il piano di una società olandese, a cui si è affidato l'armatore turco, che dovrà sostenerne interamente i costi. Nei giorni scorsi la nave era stata liberata dalle 37 tonnellate di carburante, per disinnescare il rischio ambientale di un versamento. Espressa anche soddisfazione per lo spostamento dal sindaco di Bari, Antonio Decaro: È stato evitato un disastro ambientale, quella nave arenata sulla spiaggia resterà solo un ricordo curioso. Le operazioni si sono svolte sotto il coordinamento della Direzione marittima di Bari, così come quelle di disincaglio del rimorchiatore Galesus, bloccato nella sabbia dal 23 febbraio, dopo un tentativo di avvicinamento fallito alla Efe Murat.

Incidente aereo Etiopia, Boeing sotto esame dopo il 2 incidente in 5 mesi: diverse compagnie lasciano a terra il 737 MAX 8 - Meteo Web

[Redazione]

Incidente aereo Etiopia, Boeing sotto esame dopo il 2 incidente in 5 mesi: diverse compagnie lasciano a terra il 737 MAX 8. Due incidenti a distanza di 5 mesi: entrambi gli aerei erano nuovissimi ma entrambi si sono schiantati a pochi minuti dal decollo. A cura di Beatrice Raso 11 Marzo 2019 - 15:10. Incidente aereo Etiopia. Il jet passeggeri di successo di Boeing è sempre più sotto esame dopo esser rimasto coinvolto in due incidenti mortali in meno di 5 mesi, una situazione che minaccia di macchiare la reputazione in termini di sicurezza della più grande casa statunitense costruttrice di aeromobili. Le autorità dell'aviazione cinese hanno chiesto alle compagnie aeree del Paese di lasciare a terra tutti gli aerei Boeing 737 MAX 8, citando il bisogno di rigidi controlli dei rischi legati alla sicurezza. Anche altre compagnie aeree stanno adottando simili misure in altre zone del mondo. E Boeing ha posticipato il debutto del suo nuovo aereo di linea 777X, pianificato per questa settimana, mentre fa i conti con le ripercussioni del disastro di ieri, 10 marzo, in Etiopia. La valanga di titoli negativi ha messo in agitazione gli investitori. Le quote di Boeing sono scese di quasi il 9% a New York. [Etiopia-precipita-aereo-diretto-a-Nairobi] AFP/La Presse Tutte e 157 le persone a bordo del 737 MAX 8, operato dall'Ethiopian Airlines, sono morte quando l'aereo si è schiantato poco dopo il decollo di ieri mattina. E alla fine di ottobre dello scorso anno, un altro 737 MAX 8, operato dalla compagnia indonesiana Lion Air, è precipitato al largo delle coste dell'Indonesia 12 minuti dopo il decollo, uccidendo tutte le 189 persone a bordo. Entrambi gli aerei erano nuovissimi ma entrambi si sono schiantati a pochi minuti dal decollo. Ethiopian Airlines ha dichiarato che sta lasciando a terra la sua flotta di 737 MAX come una precauzione extra e Cayman Airways, la principale compagnia aerea delle isole Cayman, ha dichiarato che farà lo stesso finché non ci saranno maggiori informazioni. Boeing 737 max Le circostanze dei due incidenti rimangono sotto investigazione e Boeing non ha presentato alcuna prova che suggerisca che i due disastri siano collegati. Le analogie potrebbero essere solo una coincidenza. Dovrà essere condotta un'indagine formale su questo nuovo incidente. È importante non fare speculazioni sulle sue cause. Una relazione finale e conclusiva deve essere ancora emessa nel caso dell'incidente della Lion Air. Detto questo, avere due incidenti di un nuovissimo modello in un breve periodo di tempo è uno stato degli eventi senza precedenti. È inevitabile che influenzi le percezioni sulla famiglia 737 MAX. La sospensione in Cina è molto importante, poiché il mercato principale di Boeing, ha dichiarato Greg Waldron, direttore editoriale della società di ricerche aeronautiche FlightGlobal. Le compagnie aeree cinesi hanno 97 degli aerei 737 MAX in servizio, oltre del totale operativo in tutto il mondo, secondo FlightGlobal. [Etiopia-precipita-aereo-diretto-a-Nairobi] AFP/La Presse 149 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio sono morti a bordo del Boeing 737 dell'Ethiopian Airlines diretto a Nairobi, il che significa che non ci sono sopravvissuti. Un uomo è riuscito a sfuggire miracolosamente all'incidente. Almeno 19 vittime erano membri delle Nazioni Unite e alcuni passeggeri erano proprio diretti all'UN Environment Assembly a Nairobi, che oggi è iniziata con un minuto di silenzio. In Etiopia oggi è stato dichiarato il lutto nazionale. Ai comandi dell'aereo erano il pilota Yared Getachew, con oltre 8.000 ore di volo alle spalle, e il primo ufficiale Ahmed Nur Mohammad Nur che aveva solo 220 ore di volo accumulate. Il pilota aveva riportato delle difficoltà e aveva chiesto di tornare ad Addis Abeba ma purtroppo non ne ha avuto la possibilità. Il nuovissimo Boeing 737 MAX 8 era stato consegnato all'Ethiopian Airlines nel novembre 2018. Secondo la compagnia, l'aereo era stato sottoposto ad un rigoroso controllo il 4 febbraio ed era volato ad Addis Abeba da Johannesburg, in Sudafrica, la mattina dell'incidente. Era tra i 6 dei 30 aerei che Ethiopian Airlines aveva ordinato come parte della sua espansione. La causa dell'incidente non è ancora nota, ma il sito web di tracking dei voli Flightradar24 ha rilevato che il volo aveva mostrato una velocità verticale instabile prima di schiantarsi. La visibilità, invece, era buona. [aereo-giacarta-5-300x200] AFP/La Presse Nel mese di ottobre, in un incidente simile in Indonesia persero la

vita 189 persone. In quel caso la scatola nera ha dimostrato che i due piloti hanno lottato per restare in volo e le difficoltà che hanno affrontato con quello che potrebbe essere stato il sistema automatico. Secondo il New York Times, i dati recuperati sono coerenti con la pista principale seguita dagli investigatori indonesiani, ossia quella secondo cui un sistema installato da Boeing sui suoi aerei 737 MAX, chiamato MCAS e progettato per impedire al muso di sollevarsi troppo verso l'alto e provocare uno stallo, lo abbia in realtà fatto precipitare a causa dei dati incorretti provenienti dai sensori sulla fusoliera. Il volo Lion Air è stato ripetutamente costretto alla posizione di picchiata, ossia con il muso verso il basso, nonostante gli sforzi dei piloti di correggere la manovra, molto probabilmente a causa del malfunzionamento dei sensori del sistema automatico, un difetto che ha iniziato a manifestarsi poco prima del decollo da Giacarta, riporta The Times. Secondo quanto riportato, l'aereo aveva avuto un problema simile il giorno precedente. Non è chiaro se i piloti avessero la formazione adeguata per occuparsi di questo malfunzionamento del sistema. [Etiopia-precipita-aereo-diretto-a-Nairobi] AFP/La Presse È altamente sospetto. Abbiamo un aereo nuovissimo che è precipitato due volte in un anno. Questo fa suonare campane di allarme nell'industria dell'aviazione, perché questo solitamente non succede, ha dichiarato Mary Schiavo, ex ispettore generale dell'US Transportation Department. Dopo l'incidente di ottobre, Boeing ha inviato una nota alle compagnie aeree in cui le avvisava di un problema con il sistema anti-stallo. Tuttavia, essendo le indagini sull'incidente in Etiopia ancora alle primissime fasi, non è chiaro se questo sistema sia stato la causa dell'incidente del 10 marzo. Gli esperti del settore non escludono che possa essersi trattato di un altro problema tecnico o di un errore umano. Intanto sono state trovate entrambe le scatole nere e le indagini saranno condotte dalle autorità etiopi in coordinazione con i team di esperti di Boeing e dell'US National Transportation Safety Board. L'aereo aveva volato solo per 1.400 ore prima dell'incidente. Le relazioni più recenti di Boeing indicano che 350 aerei MAX sono stati consegnati alle compagnie di tutto il mondo, incluse quelle di USA, Messico, Canada e Cina, e che altri 4.661 sono stati ordinati. Incidente aereo Ethiopian Airlines: ora si indaga sulle cause, ecco cosa potrebbe avere provocato lo schianto

Brasile: allarme inondazioni a San Paolo, sono almeno 9 i morti attualmente accertati - Meteo Web

[Redazione]

Brasile: allarme inondazioni a San Paolo, sono almeno 9 i morti attualmente accertati
Brasile: la provincia Paulista sotto assedio costante del maltempo, sono svariate le vittime e i dispersi
A cura di Fabio Destefano
11 Marzo 2019 - 16:27 [maltempo-brasile-1-640x640]
Allarme maltempo nella regione metropolitana di San Paolo, le forti piogge che si sono abbattute incessantemente da ieri sera, hanno causato finora almeno nove vittime e diversi feriti e dispersi. Tutto ciò è dovuto, soprattutto, a causa delle inondazioni di fiumi e canali che stanno flagellando la città più popolosa del Brasile. oltre che nel capoluogo della provincia, le vittime si sono registrate in particolare nei comuni di Ribeirão Preto e São Bernardo do Campo. parecchie ferroviarie che collegano San Paolo con le città periferiche sono fuori servizio poiché diverse stazioni sono state allagate, mentre risulta impraticabile anche la Rodovia Anchieta, una delle arterie principali tra le autostrade locali.

Aereo caduto: direttore Parco,Tusa e il legame con Selinunte - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELVETRANO (TRAPANI), 11 MAR - "Con Sebastiano Tusa se ne va uno dei più illuminati figli di Sicilia, uno dei più profondi pensatori carico di umanità che avrebbe potuto dare a questa terra mille e mille pagine ulteriori di sapere". Lo dice Enrico Caruso, direttore del parco archeologico di Selinunte, ricordando lo stretto legame dell'assessore regionale ai Beni culturali morto nel disastro aereo di ieri in Etiopia, con la zona archeologica di Selinunte. "Raramente - aggiunge Caruso - figli di padri importanti riescono ad avere una personalità autonoma e completa come ha fatto lui, diverso dal padre ma non certo secondo. Come suo padre, che ha dedicato la sua vita a Selinunte dove ha mosso i suoi primi passi nella cultura archeologica, Sebastiano amava Selinunte: qui aveva scoperto un importante tempio a megaron, quello di Hera matronale, nei pressi della Gaggera e al tempio di Malophoros, abbattuto da un terremoto e che lui ha ricostruito in modo esemplare". (ANSA).

Fukushima, otto anni fa la catastrofe - Primopiano

Decenni ancora per bonifica centrale, alto numero degli sfollati(ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Giappone si ferma a commemorare l'ottavo anniversario dalla catastrofe di Fukushima, quello che è conosciuto come il triplice disastro: il sisma di magnitudo 9 che ha generato il successivo tsunami, e l'incidente alla centrale nucleare con il propagarsi delle radiazioni. Alle 14:46 in punto, un minuto di silenzio è stato osservato al Teatro nazionale di Tokyo, l'esatto orario in cui il terremoto si è verificato l'11 marzo 2011, così come lungo i litorali della costa del Tohoku, nel Giappone nord orientale, devastate dall'onda anomala.

Dal nord Atlantico vento a 157 kmh - Piemonte

La perturbazione nord atlantica di passaggio sull'Italia ha portato solo vento forte e qualche nevicata sulle creste di confine in Piemonte. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 11 MAR - La perturbazione nord atlantica di passaggio sull'Italia ha portato solo vento forte e qualche nevicata sulle creste di confine in Piemonte. Per tutta la notte il foehn è soffiato con raffiche sulle vette di montagna oltre i 100 kmh orari, con il picco sulla Gran Vaudala, tra Piemonte e Valle d'Aosta: l'anemometro della stazione Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha registrato un massimo di 157 kmh; raffiche a 108 kmh sul Monte Fraiteve, sopra Sestriere, 97 sul Colle Barant, nel Pinerolese. Più a valle, a Susa il vento ha toccato la velocità di 83 kmh, alla periferia di Torino raffiche a 64 kmh. Nella mattinata il vento è destinato ad attenuarsi e domani tornerà la calma, con un abbassamento delle temperature -prevede Arpa - ma mercoledì si dovrebbe ripetere la situazione di oggi, con forti raffiche di vento e qualche nevicata sui rilievi di confine. Il periodo di siccità, che in molte aree del Piemonte ha già raggiunto i 40 giorni, è quindi destinato ad durare.

Inondazioni a San Paolo, almeno 9 morti - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN PAOLO, 11 MAR - Allarme maltempo nella regione metropolitana di San Paolo, la città più grande e popolosa del Brasile, con 20 milioni di abitanti: le forti piogge che si sono abbattute da ieri sera hanno causato finora nove morti e diversi feriti, secondo le autorità, soprattutto a causa delle inondazioni di fiumi e canali. Oltre che nella capitale, le vittime si sono registrate in particolare nei comuni di Ribeirão Pires e São Bernardo do Campo. Alcune linee ferroviarie che collegano San Paolo con le città periferiche sono fuori servizio perché diverse stazioni sono state allagate, mentre risulta impraticabile anche la Rodovia Anchieta, una delle più importanti autostrade locali.

Crolla un tetto, salvo per un pelo - Mondo

A Londra pioggia di mattoni per forte vento, passante vivo per miracolo (ANSA)

[Redazione]

A Londra pioggia di mattoni per forte vento, passante vivo per miracolo (ANSA)--PARTIAL--

Domani Zaia accoglie Mattarella per omaggio a vittime del Vajont

[Redazione]

Venezia, 11 mar. (askanews) Domani, alle 10.30 presso il Cimitero monumentale di Fortogna, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia parteciperà all'omaggio che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, renderà alle vittime della tragedia del Vajont. Alle 12, al Teatro Comunale di Belluno, il presidente della Repubblica e il presidente del Veneto saranno presenti alla cerimonia in ricordo della calamità naturale che ha colpito il Bellunese con il maltempo di fine ottobre-inizio novembre scorsi.

Il Giappone si ferma per ricordare il disastro di Fukushima

[Redazione]

Roma, 11 mar. (askanews) Il Giappone ha commemorato oggiottavo anniversario del devastante terremoto-tsunami che colpì il nordest del paese 11 marzo 2011, uccidendo almeno 15mila persone e innescando incidente nucleare di Fukushima, il secondo peggiore dopo Chernobyl. Otto anni fa un forte sisma di magnitudo 9 con epicentro in mare, colpì le aree del Tohoku e provocò un violento tsunami. Migliaia di persone, oggi, hanno preso parte a cerimonie commemorative per ricordare i morti. Durante la notte in diversi luoghi sono state accese candele per ricorsare le vittime. Nelle aree colpite, secondo agenzia di stampa Kyodo, ci sono ancora circa 1.300 persone che vivono in case temporanee, mentre la ricostruzione presenta ritardi. agenzia per la ricostruzione sarà attiva fino a marzo 2021, ma è stato programmato di costituire un nuovo ente sotto il controllo del governo per aiutare le persone che a quella data non avranno ancora una casa. I lavori di bonifica presso la centrale nucleare Fukushima Daiichi, invece, potranno continuare per decenni ancora.int4

Giappone, l'ottavo anniversario dello tsunami del 2011

[Redazione]

Tokyo, 11 mar. (askanews) Il Giappone ha commemorato oggiottavo anniversario del devastante terremoto-tsunami che colpì il nordest del paese11 marzo 2011. In quell occasione almeno 15mille persone morirono. Le scosse e il maremoto innescaronoincidente nucleare di Fukushima, il secondo peggiore dopo Cernobyl.Otto anni fa un forte sisma di magnitudo 9 con epicentro in mare, colpì le aree del Tohoku e provocò un violento tsunami. Migliaia di persone, oggi, hanno preso parte a cerimonie commemorative per ricordare i morti.Nelle aree colpite, secondoagenzia di stampa Kyodo, ci sono ancora circa 1.300 persone che vivono in case temporanee, mentre la ricostruzione va avanti con evidenti ritardi.agenzia per la ricostruizione sarà attiva fino a marzo 2021, ma è stato programmato di costituire un nuovo ente sotto il controllo del governo per aiutare le persone che a quella data non avranno ancora una casa.I lavori di bonifica presso la centrale nucleare di Fukushima, invece, potranno continuare per decenni ancora.

Maltempo Venezia, a Spinea due alberi cadono su otto macchine: nessun ferito

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 marzo 2019 19:05 | Ultimo aggiornamento: 11 marzo 2019 19:08[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint].Un frame dal video di Antenna Tre.ROMA A Spinea, nel veneziano, due alberi, a causa del forte vento, sono finiti contro otto macchine in sosta. Nessuna persona è rimasta ferita. Pioggia e forte vento hanno interessato anche altre zone del veneziano dove sono registrati vari danni senza alcun ferito. A Mestre, sempre causa del vento, un albero è finito sopra due auto, schiacciandole. Anche qui nessun ferito. Infine pioggia e vento si sono abbattuti su Chioggia facendo cadere qualche cartellone, delle antenne sui tetti e rami.[INS::INS]Fonte: Ansa, Antenna Tre.[INS::INS][INS::INS]

Napoli, scuole chiuse domani per il maltempo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 marzo 2019 19:12 | Ultimo aggiornamento: 11 marzo 2019 19:13[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (foto d'archivio Ansa) (fotoarchivio Ansa)ROMA A causa del maltempo e del forte vento domani, martedì 12 marzo, le scuole resteranno chiuse. L'amministrazione comunale di Napoli ha emanato un'ordinanza per la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado compresi gli asili nido legata all'allerta meteo della Protezione civile della Regione Campania per venti generalmente forti settentrionali, con locali raffiche. [INS::INS]Un'allerta, si legge in una nota, molto simile a quelle del 23 e 24 febbraio i cui effetti hanno causato notevoli danni ai plessi scolastici soprattutto per la caduta di molti alberi e lo scollamento di diverse guaine di copertura. Ormai la gravità degli effetti del cambiamento climatico - scrivono in una nota gli assessori Borriello, Clemente, Del Giudice e Palmieri ed il presidente della commissione consiliare Gaudini è sotto gli occhi di tutti; denunciando ancora una volta l'assenza di una politica nazionale di interventi, con previsione anche di risorse umane e di fondi per la messa in sicurezza del territorio italiano. Fonte: Ansa. [INS::INS][INS::INS]

Maltempo Jesi: tromba d'aria, grandine e pioggia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 marzo 2019 19:25 | Ultimo aggiornamento: 11 marzo 2019 19:25[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo Jesi, tromba d'aria, grandine e pioggia (foto Ansa)Maltempo Jesi, tromba d'aria, grandine e pioggia (foto Ansa)JESI Oggi, lunedì 11 marzo, a Jesi si sono registrati gravi danni per unatromba d'aria che si è abbattuta sulla città con fortissime raffiche di vento, grandine e pioggia. I pompieri e personale della polizia municipale stanno operando, in particolare nella zona di via Roma, nella rotatoria tra i due centri commerciali; una grossa porzione della tettoia di un distributore è stata abbattuta e una parte è volata via danneggiando la struttura sottostante. Diversi nella zona anche segnali stradali e insegne commerciali, un palo della luce è caduto sul dehors di un ritornante di un centro commerciale.[INS::INS]I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcuni grossi rami caduti in strada ma non si segnalano per ora persone coinvolte e veicoli travolti. Forte vento anche nella provincia di Ascoli Piceno. Disagi lungo la superstrada Ascoli-Mare dove un albero è caduto sulla carreggiata all'altezza dell'uscita per Castel di Lama in direzione Ascoli. La polizia stradale sta deviando il traffico sull'altra corsia in attesa che i vigili del fuoco completino la rimozione del grosso albero dalla sede stradale. Alberi e piante sulla sede stradale anche a Macerata e in varie zone della provincia (Montelupone, Morrovalle e Tolentino) dove i vigili del fuoco hanno provveduto a rimettere in sicurezza le strade interessate. I disagi e i danni causati dal vento forte nell'Anconetano, nel Maceratese e nell'Ascolano hanno reso necessari decine di interventi dei vigili del fuoco soprattutto per liberare strade da piante e alberi caduti.[INS::INS]Fonte: Ansa.[INS::INS]

Meteo, torna il freddo: venti forti, acquazzoni e temperature in calo da Nord a Sud

[Redazione]

di Maria Elena PerreroPubblicato il 11 marzo 2019 11:43 | Ultimo aggiornamento: 11 marzo 2019 11:43[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, torna il freddo: venti forti e temperature in calo al Centro-NordMeteo, torna il freddo: venti forti e temperature in calo al Centro-NordMILANO Colpo di coda dell'inverno: dopo giornate primaverili con sole e temperature ben oltre la media del periodo torna il freddo. Lunedì 11 marzoMilano si è svegliata con venti forti, che stanno soffiando un po' su tutto il Nord Italia, ma con particolare impetuosità in Piemonte, dove per tutta la notte il foehn è spirato sulle vette di montagna oltre i 100 chilometri orari, con il picco sulla Gran Vaudala, al confine con la Valle Aosta. Martedì la situazione dovrebbe migliorare al Nord, mentre al Sud e in Sicilia ci saranno ancora acquazzoni e nevicate sui rilievi sopra i 600-700m. [INS::INS]Già per mercoledì 13 marzo è previsto il ritorno di forti raffiche di vento al Nord e qualche nevicata sui rilievi di confine. Niente pioggia in pianura, però: il periodo di siccità ha ormai raggiunto in molte aree del Piemonte i 40 giorni, e la situazione è critica anche in Lombardia, dove il Po ha toccato i livelli di agosto. [INS::INS]Il Dipartimento della Protezione ha emesso una allerta meteo che prevede venti forti a burrasca su Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, con raffiche di foehn sulle vallate e pianure adiacenti. Raffiche violente anche su Sardegna, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca e forti mareggiate lungo le coste esposte. Allerta gialla sui settori interni del Lazio, su tutto il territorio dell'Abruzzo e su buona parte del Molise. Fonte: 3bmeteo[INS::INS] [INS::INS]

Focus sul piede diabetico: - “L'Italia ? all’avanguardia”

[Redazione]

L'Italia è una delle nazioni al mondo che più ha migliorato gli indicatori di salute e gli esiti del piede diabetico negli ultimi vent'anni. Negli ultimi 10 anni il numero delle amputazioni dovute al piede diabetico si è ridotto di circa il 40 per cento. E questo ci colloca tra le nazioni con il minor numero di amputazioni al mondo. Merito di questo della aumentata consapevolezza della gravità del piede diabetico tra gli operatori e tra i pazienti, ma anche dei cambiamenti intervenuti a livello legislativo e organizzativo, centrale e regionale. Il Piano nazionale del diabete 2016 e il recepimento a livello regionale delle normative, ha permesso di creare una rete assistenziale integrata territorio-ospedale che sta dando i suoi frutti. Ma non ci si può cullare sugli allori. La distribuzione degli ambulatori podologici nei Centri di Diabetologia italiani (CAD) è ancora a macchia di leopardo e ogni anno sono 7 mila gli italiani che subiscono un'amputazione degli arti inferiori a causa del piede diabetico. I numeri del piede diabetico. Nonostante questi risultati di tutto rilievo, ogni anno sono sottoposti ad amputazione 7 mila pazienti italiani (il 40 per cento di questi va incontro ad un'amputazione maggiore dell'arto inferiore). Il cosiddetto piede diabetico (ulcera del piede) ha un alto impatto epidemiologico; colpisce infatti il 5 per cento dei pazienti diabetici (circa 300 mila italiani) e determina un consumo di risorse pari al 25 per cento della spesa complessiva per assistenza ai pazienti diabetici. Il piede diabetico rappresenta inoltre il 2-4 per cento di tutti i ricoveri per diabete. La qualità di vita del paziente con ulcera del piede risulta gravemente compromessa per i lunghi tempi di guarigione e per la necessità di una continua sorveglianza in prevenzione secondaria. La chiusura dell'ulcera infatti non rappresenta la risoluzione della malattia, ma solo la remissione del quadro clinico che, se non adeguatamente monitorata, può recidivare in oltre il 40 per cento dei pazienti. La comparsa di un'ulcera in un paziente diabetico ne condiziona in maniera importante la sopravvivenza a 5 anni (solo il 50-60 per cento raggiunge questo traguardo temporale). La presentazione delle lesioni del piede diabetico afferma il dottor Roberto Da Ros, responsabile Centro Diabetologico AAS2, Monfalcone-Gorizia e Coordinatore del gruppo di studio SID-AMD sul piede diabetico - risulta sempre più complessa, con lesioni complicate: la frequenza di lesioni vascolari e/o infette supera il 50 per cento. Questi pazienti inoltre presentano multiple comorbidità: il 50 per cento dei pazienti con arteriopatia periferica presentano anche cardiopatia ischemica, il 30 per cento vasculopatia dei tronchi sovraortici, il 20 per cento entrambe le patologie. Un esercito di specialisti per proteggere le persone con diabete. Un recente censimento delle strutture che si occupano di piede diabetico in Italia (a cura del Gruppo di Studio della podopatia diabetica AMD-SID) ha individuato 176 strutture che si occupano di piede diabetico: 41 di I livello, in grado di effettuare, prevenzione, educazione e presa in carico del paziente, 104 di II livello in grado di trattare autonomamente le lesioni e 31 di III livello, in grado di prendersi cura complessivamente del paziente con piede diabetico. Questa rete di strutture integrate ai quasi 700 ambulatori di diabetologia, distribuiti in tutto il territorio nazionale, rappresenta un vero esercito di sorveglianza ed intervento attivo. Vi sono ancora risultati non omogenei di organizzazione sanitaria nelle varie regioni riflette il dottor Roberto Anichini, direttore U.O. Diabetologia e Diabetic Foot Unit, USL centro Toscana Area Pistoiese - ma se riusciremo ad accrescere la convinzione che il piede diabetico si combatte attraverso iniziativa globale educativa e formativa del paziente (fin dalla diagnosi) e la risposta unitaria e univoca dei professionisti che intorno a lui si muovono, di certo riusciremo a migliorare gli eventi e migliorare la qualità di vita dei nostri pazienti. Il paziente con un problema di piede diabetico prosegue Da Ros - risulta fragile per le patologie internistiche presenti, alle quali si associa un evento acuto al piede, che necessita frequentemente di trattamento chirurgico e vascolarizzazione. In questo quadro, la rete assistenziale, formata da vari specialisti, è fondamentale per garantire il corretto ed adeguato trattamento. Una gestione frammentata, dove ogni specialista risolve la sua parte, è poco efficace nella cura del paziente, che necessita di una presa in carico a trecentosessanta gradi. Un'Italia a macchia di leopardo per la cura del piede diabetico. Secondo i risultati di un

indagine condotta dalla SID, la distribuzione di ambulatori podologici nei Centri di Diabetologia italiani (CAD) è a macchia di leopardo, anche se in lieve miglioramento rispetto ad una precedente indagine SID del 2016. Dai dati raccolti spiega il professor Francesco Purrello, presidente della Società Italiana di Diabetologia - è emerso che nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Liguria, il 100 per cento dei CAD effettua ambulatori podologici. Nelle Regioni Marche, in Piemonte, Valle Aosta, Toscana e Umbria questa percentuale è del 75 per cento del totale dei CAD; in Emilia Romagna è del 50 per cento. Le restanti Regioni infine hanno un ambulatorio dedicato al piede solo nel 25 per cento dei CAD. Eterogenea è anche la presenza del podologo nel team multidisciplinare, nonostante gli standard di cura SID-AMD collochino il podologo in ognuno dei tre livelli assistenziali di questi ambulatori (base, intermedio, avanzato). Per quanto riguarda i presidi per il piede diabetico (calzature predisposte, tutori da lesione e plantari su misura), il cui utilizzo per il paziente diabetico è fondamentale sia in prevenzione primaria, che secondaria, dall'indagine SID emerge che tutte le Regioni hanno la rimborsabilità dei presidi per scarpe predisposte e su misura, plantari su calco e tutori da lesione, attraverso una modalità di distribuzione consolidata nella quasi totalità delle Regioni, cioè la prescrizione dello specialista per il paziente con invalidità civile, attestante una o più complicanze agli arti inferiori causate dal diabete. Tuttavia prosegue il professor Purrello - non tutte le Regioni riportano di avere la rimborsabilità per la cura locale delle lesioni del piede diabetico, cioè le medicazioni e le prestazioni ambulatoriali. In particolare, le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto-Trentino Alto Adige, Puglia, Sardegna, Campania e Basilicata non rimborsano tali prestazioni. Questo commenta il professor Purrello - si traduce in un minor diritto alla cura per i cittadini di queste Regioni in condizione pre e post ulcerativa o in fase di ulcerazione; pertanto sarebbe auspicabile che le Regioni suddette si uniformassero al resto d'Italia con l'inserimento nell'esenzione per patologia (013.250) dei codici specifici del nomenclatore tariffario del SSN per tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche necessarie alla gestione clinica ambulatoriale del piede diabetico. Come cambia l'approccio al paziente con piede diabetico. L'approccio al piede diabetico negli ultimi anni è cambiato. Dall'attenzione esclusiva alla riduzione del numero delle amputazioni, come obiettivo primario essenziale ed all'iper-specializzazione si è passati ad un approccio globale alla prevenzione, diagnosi e cura delle complicanze del diabete. Il piede diabetico deve essere infatti gestito da un team multidisciplinare e multiprofessionale integrato, che condivida un progetto di prevenzione, diagnosi e cura del piede diabetico. La ricetta vincente afferma Anichini - ha i seguenti ingredienti: educazione, formazione, precoce e rapida presa in carico degli specialisti del paziente ulcerato, trattamento precoce e di alta qualità delle lesioni, continuità assistenziale tra ospedale e territorio per il monitoraggio e il follow up dei pazienti con pregresse ulcerazioni, onde evitare le tanto frequenti recidive. Non è sufficiente sottolinea Da Ros - avere un team multidisciplinare, a cui il paziente si rivolge, migrando autonomamente da uno specialista all'altro per le singole problematiche e, in un modello di consulenza a spot. Serve invece un approccio di team organizzato che metta il paziente al centro del percorso, dove venga individuato un regista del percorso diagnostico-terapeutico, che si prenda in carico il paziente. Il modello italiano di approccio al piede diabetico prevede la centralità del paziente, un regista (il diabetologo), che gestisce e coordina il percorso del paziente, una rete di professionisti dove l'expertise è elemento fondamentale. Il timing dell'intervento, elemento critico per la guarigione. Dall'ulcera possono penetrare dei batteri che, se aggressivi, possono interessare tutto il piede anche in pochissimo tempo, soprattutto in presenza di arteriopatia. Per questo è importante fare di tutto per far guarire rapidamente qualsiasi lesione attraverso la prescrizione di un'adeguata terapia antibiotica (se è infezione); individuazione tempestiva di un'arteriopatia periferica e il suo eventuale trattamento con angioplastica; impiego di medicazioni in grado di mantenere un'adeguata umidità del letto dell'ulcera; utilizzo di idonei tutori di scarico che permettano di contenere il piede fasciato ed evitino l'appoggio delle aree del piede dove è presente l'ulcera. Come si previene il piede diabetico. La prevenzione delle ulcere è una parte importantissima nella gestione del piede diabetico, in quanto è proprio dall'insorgenza delle ulcere che comincia tutta la catena di eventi che può portare all'amputazione. Purtroppo spiega Luigi Uccioli, professore associato di Endocrinologia, Università di Roma Tor Vergata responsabile Unità Piede Diabetico, Policlinico Tor Vergata Roma - non

esistono ulcere più o meno pericolose. Tutte possono essere pericolose, anche quelle apparentemente banali, soprattutto se tendono a non guarire. Circa il 30 per cento della popolazione diabetica è affetta da neuropatia periferica, con associata riduzione della sensibilità. Per questo le ulcere si possono formare per cause apparentemente banali, come le vesciche da scarpe eccessivamente strette e non avvertite come tali, o le ustioni da contatto (acqua dei pediluvi, termofori, stufe e camini, sabbia estate, etc.). La persona diabetica con neuropatia periferica è un po' come Pinocchio che si brucia i piedi (insensibili perché di legno) quando li appoggia sul braciere. Altra condizione di rischio è rappresentata dall'ipercheratosi (calli) sotto la pianta del piede e che può traumatizzare i tessuti sottostanti, fino a formare ulcera. Il quadro si complica quando insieme alla neuropatia è presente anche un problema di cattiva circolazione arteriosa, che rende ancora più difficile la guarigione dell'ulcera. Come si definisce il rischio di sviluppare un'ulcera plantare. Oggi sia i diabetologi che i podologi (specificatamente formati) sono in grado di definire il rischio di sviluppare un'ulcera plantare in ogni paziente diabetico attraverso un'attenta valutazione del piede e esecuzione di test semplici per evidenziare la presenza delle complicanze a carico dei nervi e delle arterie. L'ispezione avrà lo scopo di evidenziare la presenza di deformità delle dita (dita a martello, alluce valgo, etc.), di callosità plantari, di cute secca, condizioni indicative di particolare vulnerabilità del piede. I test spiegati da Uccioli - saranno inizialmente di screening e devono essere effettuati su tutti i pazienti diabetici almeno una volta all'anno mentre i test di approfondimento saranno riservati solo ai pazienti che risulteranno positivi allo screening. Tra le indagini di primo livello è la ricerca dei riflessi achillei e dei polsi periferici, valutazioni effettuabili ambulatorialmente in pochi minuti. Questi test ci orientano già sulla presenza di neuropatia e/o vasculopatia periferica. Altre indagini, come la valutazione della sensibilità vibratoria o la valutazione dell'indice pressorio gamba/braccio ci caratterizzeranno meglio il problema. Con queste informazioni (presenza o meno di neuropatia e/o vasculopatia, presenza di deformità del piede ed il dato anamnestico di una pregressa ulcera) sarà possibile definire un grado di rischio di sviluppare ulcere che sarà ovviamente di grado zero (assente) in assenza di neuropatia e vasculopatia, di grado 1 (moderato) quando è presente solo la neuropatia, di grado 2 (elevato) quando la neuropatia si associa alla deformità del piede o è presente una vasculopatia periferica e di grado 3 (elevatissimo) quando il paziente ha già avuto un'ulcera al piede. Una volta definito il grado di rischio sarà possibile mettere in atto opportune strategie preventive che includono: un controllo podologico attivo e continuo, allo scopo di garantire un adeguato taglio delle unghie, la rimozione delle ipercheratosi e individuazione tempestiva di pre-lesioni; utilizzo di creme idratanti ed emollienti che devono restituire elasticità alla cute; uso di calzature e plantari, adeguati al grado di rischio, per ridurre il carico sulle singole aree della pianta del piede e proteggerlo in modo adeguato senza frizioni sulla cute in presenza di deformità; acquisizione di norme di autocontrollo, come ispezione quotidiana del piede (da affidare ad un familiare in caso di problemi di vista), igiene personale, con la raccomandazione di evitare il taglio autonomo delle unghie (soprattutto in caso di visus ridotto o di limitazione nei movimenti). Il tutto ovviamente deve essere inserito nell'ambito di un percorso di attenta gestione del diabete e delle sue complicanze da parte dei centri di diabetologia di riferimento. (MARCO BIONDI) Il decalogo per prevenire il piede diabetico

- 1) Esaminare ogni giorno i piedi, in particolare la pianta, il tallone e tra le dita. Osservare se tra le dita la pelle è macerata, biancastra, e se le unghie tendono a incarnirsi
- 2) Lavare i piedi ogni giorno, con acqua tiepida e un sapone di buona qualità. Asciugarli bene con un asciugamano morbido, specialmente tra le dita. Non fare pediluvi prolungati o con sali: macerano o disidratano la pelle
- 3) Dopo aver lavato i piedi, guardare se ci sono ispessimenti duri della pelle sul tallone o sui margini della pianta del piede. In questo caso, strofinare delicatamente le parti interessate con una pietra pomice naturale. Non utilizzare altre pietre o preparati abrasivi, come pure non usare callifughi per duri e calli
- 4) Dopo avere asciugato i piedi, massaggiarli con una crema idratante a base di urea, per mantenere la pelle elastica e morbida. Se, malgrado queste precauzioni, si continuano a formare ispessimenti e callosità alla pianta del piede, consultare il medico, perché potrebbe essere il segno di un cattivo appoggio del piede o di scarpe inadatte
- 5) Evitare temperature troppo calde o troppo fredde e, di conseguenza, non utilizzare borse acqua calda o termofori. Se di notte i piedi sono freddi, indossare calze di lana. Meglio ancora,

indossare calze di seta, sotto le calzedi lana6) Non camminare mai scalzi, neppure in casa o in spiaggia. Indossare scarpe comode, evitare le scarpe con punta stretta o con tacchi alti, come pure le scarpe aperte e i sandali. Indossare le scarpe nuove per brevi periodi, fino a quando non si adattano bene al piede. Ispezionare con la mano interno delle scarpe prima di calzarle: potrebbero esserci corpi estranei, chiodini o irregolarità della tomaia7) Non indossare mai le scarpe senza calze. Indossare poi calze di giusta misura, senza rammendi e, possibilmente, senza cuciture. Cambiare calze e calzini ogni giorno. Non portare giarrettiere o elastici che stringano le gambe8) Tagliare le unghie dritte, non troppo corte, con un tronchesino a punta arrotondata. Non usare forbici appuntite e poi, per smussare gli angoli, utilizzare una lima a punta arrotondata. Se si è in difficoltà, farsi tagliare le unghie o usare soltanto la lima. Avvertire sempre il podologo che si è diabetici9) Non tagliare calli o duroni. Non forare le vesciche o le bolle con aghi. Coprire le ferite con garza sterile, da fissare poi con rete elastica o cerotti di carta. Non usare cerotti telati. Cambiare la medicazione almeno ogni giorno e osservare attentamente la lesione10) Non ascoltare mai i consigli di parenti, vicini o altri diabetici, ma seguire sempre le istruzioni del medico o del farmacista o dell'infermiere addetto alla cura dei piedi. Ricordarsi di far sempre ispezionare i piedi a ogni visita. Chiedere consiglio per ogni iniziativa che si intende prendere per i propri piedi (prodotti, solette, plantari eccetera).

Maltempo: Palermo, alberi caduti e cartelloni divelti

[Redazione]

Palermo, 12 ma. (AdnKronos) - Alberi caduti e cartelloni pubblicitari divelti. E' il bilancio di una notte di vento molto forte che da ieri sera soffia su Palermo. Le zone più colpite sono Mondello, Viale Regione siciliana e via Palmerino. Disagi anche a Termini Imerese. Intervenuti i vigili del fuoco.

Crolla un tetto, salvo per un pelo - Esteri

A Londra pioggia di mattoni per forte vento, passante vivo per miracolo

[Redazione]

A Londra pioggia di mattoni per forte vento, passante vivo per miracolo

Previsioni meteo, è rivoluzione. Temporali, neve, venti di burrasca, mareggiate - Meteo

[Quotidianonet]

Tornano i fiocchi bianchi sugli Appennini. Focus: le aree di pericolo per le condizioni del mare. A metà settimana nuova perturbazione Roma, 11 marzo 2019 - Repentino cambiamento sul fronte meteo, con l'inverno che torna ad affacciarsi sull'Italia dopo settimane di primavera anticipata, con temperature tipiche anche del mese di maggio. Le previsioni meteo dei giorni scorsi sembrano rispettate, con il peggioramento già evidente in molte zone d'Italia. Ilmeteo.it dice che non solo arriveranno venti burrascosi e molto freddi, ma torneranno anche le piogge, i temporali con qualche grandinata e la neve. Nel corso della giornata di oggi, lunedì 11 marzo, faranno rapidamente il loro ingresso tesi e freddi venti di Maestrale ad iniziare dalla Sardegna in successivo movimento verso tutta l'area tirrenica. Il tempo comincerà a peggiorare da metà giornata ad iniziare dall'estremo Nord Est e dal Centro Italia. Meteo: sta arrivando la BURRASCA, VENTI impazziti a 120 km/h e MAREGGIATE. Evoluzione e AREE in PERICOLO <https://t.co/efETQnlqL5> [pic.twitter.com/KI2bajjMzg](https://t.co/KI2bajjMzg) Saranno tuttavia il pomeriggio e la sera dove il meteo risulterà molto instabile con rovesci e temporali, i quali, possibili dalle coste del Veneto, emiliane e romagnole, si sposteranno verso sud andando a colpire la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e in serata il resto del Sud come il Nord della Puglia, la Basilicata, la Campania e i settori tirrenici della Calabria. I temporali potranno essere accompagnati da qualche grandinata. Attenzione alla neve che potrà cadere intorno ai 900 metri sull'Appennino centrale e a quote più alte su quello meridionale. Crollano le temperature sulle regioni centrali e al Sud. Antonio Sanò, direttore del sito, avverte di fare attenzione ai forti venti che potranno provocare mareggiate sui mari circostanti la Sardegna e soffiare fino a 100 km/h. Agitato il medio e basso Tirreno e moto ondoso in aumento anche sul medio Adriatico. Durante la successiva notte, il maltempo si sposterà rapidamente verso sud e martedì ritroveremo tempo ancora instabile nel sud della Puglia, la Calabria ionica ed i settori orientali della Sicilia. Il meteo, tuttavia, andrà migliorando su queste regioni nel corso del pomeriggio. Bel tempo altrove, ma con ancora venti a tratti burrascosi specialmente al Centro Sud con forti mareggiate su Adriatico meridionale, Ionio, Canale di Sicilia e basso Tirreno. Più freddo ovunque. Colpo di coda dell'Inverno in questo avvio di settimana #meteo #11Marzo <https://t.co/dTELUv69Pyll> dettagli delle previsioni del tempo per martedì 12 marzo, secondo Meteo Expert. Al mattino al Sud e in Sicilia cielo nuvoloso, con piogge e temporali tra Puglia, Calabria e Sicilia. Nevicate residue sull'Appennino meridionale e sui rilievi della Sicilia sopra 600-800 metri. Nel resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio schiarite anche al Sud, salvo gli ultimi residui fenomeni nel settore dell'alto Ionio. La sera nubi in aumento sul Nord Ovest, in Sardegna e sulla Toscana. Giornata ancora molto ventosa sul medio Adriatico, sul Lazio, al Sud e in Sicilia, ma con tendenza a un'attenuazione a fine giornata. Temperature in generale diminuzione. Valori minimi temporaneamente su valori invernali con locali gelate in Pianura Padana e zone interne del Centro. Mercoledì 13 marzo una nuova perturbazione in arrivo da Ovest raggiungerà l'Italia, determinando un graduale peggioramento in molte regioni italiane. Al mattino qualche pioggia sarà concentrata essenzialmente tra Liguria di Levante e nord-ovest della Toscana. Qualche goccia di pioggia possibile anche nel nord-ovest della Sardegna. Mattinata per lo più soleggiata al Sud, in Sicilia, su estremo Nord Ovest e sul Triveneto. Nel pomeriggio aumentano le nuvole con possibilità di piogge e locali rovesci su Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, regioni centrali, Campania settentrionale e Sardegna. Quota neve sulle Alpi orientali intorno ai 1.000-1.200 metri, sull'Appennino settentrionale intorno ai 1.200-1.300 metri. Resistono ampie schiarite al Nord Ovest, all'estremo Sud e in Sicilia. Tra sera e notte migliora al Nord-Est, fenomeni in attenuazione al Centro: il maltempo tenderà a concentrarsi sulle regioni meridionali con anche il rischio di temporali sul settore tirrenico. Ventoso sui mari di Ponente con, in particolare, venti tesi o forti su basso Mar Ligure, intorno alla Corsica e sul mare di Sardegna. Sullo Ionio orientale insiste un vento di Tramontana. Le temperature aumenteranno, soprattutto al Centro-Sud e sulle Isole. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Nanga Parbat, Nardi e Ballard sono morti. "I corpi a 5.900 metri, non possiamo recuperarli"

I due alpinisti, un italiano di Sezze e un inglese che viveva in Trentino, avevano tentato l'impresa storica: scalare la montagna in Pakistan in pieno

[Redazione]

Daniele Nardi e Tom Ballard sono morti sul Nanga Parbat. Quelle due sagome blu e rossa (i colori delle loro giacche a vento) avvistate sullo Sperone Mummery a 5.900 metri sono quelle dei due alpinisti di cui non si avevano notizie dal 24 febbraio scorso. Le ricerche sono quindi terminate, ha comunicato "con grande dolore" l'ambasciatore italiano in Pakistan, Giuseppe Pontecorvo. Le immagini delle sagome erano state carpite dal potente telescopio di un altro grande dell'alpinismo, il basco Alex Txikon, messosi a disposizione con la sua spedizione per portare soccorso ai due alpinisti che avevano provato a salire sulla nona montagna più alta del mondo, in Pakistan. E su quella montagna Nardi e Ballard rimarranno per sempre. Il materiale (effetti personali, attrezzatura e computer portatili) recuperato dal campo base sarà restituito alle famiglie. Tom Ballard e Daniele Nardi Condividi Lunedì scorso, non senza problemi causati dal maltempo, le squadre di soccorso erano riuscite a effettuare una ricognizione in elicottero, martedì il team di Alex Txikon era entrato in azione a piedi e con l'utilizzo dei droni si è spinto fino a 6.500 metri. Un elicottero aveva individuato una tenda del campo 3 invasa dalla neve e nell'area si sono scorte tracce di valanga sul pendio che indica la pericolosità della zona. Daniele Nardi e Tom Ballard erano partiti lo scorso dicembre con la volontà di entrare nella storia dell'alpinismo: la scalata del Nanga Parbat in inverno. Foto fatta con telescopio da?@AlexTxikon? e la sua squadra sul #NangaParbat.?@NardiDaniele? è visibile verso l'alto a sinistra (giubbotto arancione) Tom Ballard al centro (giubbotto blu) e la loro tenda più in basso vicino a Tom. Foto proprietà?@AlexTxikon? pic.twitter.com/asxAXU1Im Stefano Pontecorvo (@pontecorvoste) 9 marzo 2019Ora la spedizione è stata chiusa. Forse un giorno, durante la stagione estiva, qualcuno proverà a recuperare le "due sagome umane", due puntini a 5.900 metri di altezza sulla via impossibile, mai da nessuno percorsa in salita. Una sola volta, nel giugno del 1970, venne affrontata in discesa dai fratelli Reinhold e Guenther Messner, che avevano sbagliato via. Finì tragicamente, anche allora: Guenther morì e i suoi resti furono trovati trent'anni dopo nel punto che il fratello aveva sempre indicato. Cronaca Daniele Nardi, dai Lepini agli Ottomila: primo alpinista nato sotto il Po su Everest e K2 di CLEMENTE PISTILLI"Mi dispiace molto - dice oggi Reinhold Messner - per Ballard che era un ottimo alpinista, ma a Nardi dissi più volte di non percorrere quella via. Tre anni fa quando era venuto a trovarmi gli avevo detto di non andare. Anche Moro gli aveva consigliato di evitare quella via. E' difficile poter capire la dinamica da un semplice fotogramma ma, a mio parere, sono morti travolti da una valanga - ipotizza Messner -. In quella zona ci sono tre canali da dove scendono valanghe con blocchi di ghiaccio. Anche il basco Txikon impegnato nei soccorsi a sua volta ha rischiato molto perché è stato sfiorato da almeno due slavine. Gli errori in montagna sono solo dell'uomo, la via Munmery è pericolosa e non solo difficile. Io come avevo detto a Nardi non sarei mai andato. Il pensiero va alle famiglie. Finché i suoi parenti non toccheranno con mano il proprio caro e non avranno la possibilità di capire, sarà molto difficile elaborare il lutto. L'ho visto con la mia famiglia - ricorda Messner -: quando è stato ritrovato mio fratello dopo tanti anni avevo portato i miei fratelli, i genitori non c'erano più, nella valle del Diamir dove abbiamo sepolto e ricordato Guenther con una semplice cerimonia".Un ultimo saluto a Tom Ballard, su Facebook, lo ha dato Stefania Pederiva, la fidanzata dell'alpinista britannico che con lui ha vissuto a Vigo di Fassa, in Trentino. "La montagna prende, la montagna dà", si legge sul post: "Il mio cuore è completamente annegato, non ci sono o saranno mai parole adatte a descrivere il vuoto che hai lasciato. Un dolore straziante e una forte rabbia per non aver ascoltato le mie costanti parole che ti dicevano che su quella montagna non dovevi andare, i tuoi sogni non erano lì, per questo madre natura non ti ha più protetto. Ringrazio l'universo per avermi regalato una persona così speciale, non restano che i magnifici ricordi dei tempi trascorsi insieme che sono i più belli della mia vita. Ti ritroverò nella natura, nei fiumi, negli alberi, nelle montagne, tu

sarai sempre la mia roccia più bella". La famiglia di Daniele Nardi ha scritto su Facebook: "Siamo affranti dal dolore. Una parte di Daniele e Tom rimarrà per sempre al Nanga Parbat. Il dolore è forte, davanti a fatti oggettivi e, dopo aver fatto tutto il possibile per le ricerche, dobbiamo accettare l'accaduto. Fin dall'inizio abbiamo accettato, rispettato e condiviso il suo ideale". Daniele Nardi, 42 anni, nato a Sezze (in provincia di Latina), aveva già scalato Everest e K2. Sul suo sito, in preparazione dell'ultima spedizione, aveva scritto: "Cosa spinge un individuo a patire freddo, disagi, intemperie, fatiche inumane? Tre anni dedicati a un progetto visionario: le invernali al Nanga Parbat. Una sfida al limite del possibile, che porterà la spedizione a dover scegliere tra la vetta e la vita in un susseguirsi di colpi di scena e in uno scenario montano tra i più belli del mondo". Aveva scritto, poi, immaginando che il figlio avrebbe potuto leggere questo messaggio: "Mi piacerebbe essere ricordato come un ragazzo che ha provato a fare una cosa incredibile, impossibile, che non si è arreso e se non dovessi tornare il messaggio che arriva a mio figlio sia questo: non fermarti non arrenderti, datti da fare perché il mondo ha bisogno di persone migliori che facciano sì che la pace sia una realtà e non soltanto un'idea... Vale la pena farlo". Tom Ballard aveva 31 anni: era figlio della scalatrice Alison Jane Hargreaves, che si arrampicò su montagne quando era incinta di Tom e morì nel 1995 per una tempesta che sorprese sette alpinisti in discesa dal K2. Nato in Inghilterra a Peak District, Tom era cresciuto nelle Highlands scozzesi coltivando i più ambiziosi sogni da climber. Anche in nome della madre.

Il "Climate Strike" contro il silenzio: perché rischiamo di non poter più passeggiare per le calli di Venezia

[Redazione]

In tutto il mondo si parla del rischio catastrofico legato ai cambiamenti climatici in atto. In tutte le nazioni il dibattito pubblico è avviato, anche in quelle europee, ma non in Italia dove l'argomento è assorbito da un generale disinteresse. Eppure, l'ultimo rapporto Ipcc (il foro scientifico formato nel 1988 da due organismi delle Nazioni Unite, l'Organizzazione meteorologica mondiale 'WMO' e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente 'UNEP' allo scopo di studiare il riscaldamento globale) ci urla che se non si corre subito ai ripari il rischio è non poter più di passeggiare tra le calli di Venezia, sommersa dalle acque della sua laguna entro pochi decenni. [INS::INS] Un problema concreto che, al netto delle convinzioni di una parte minoritaria e poco attendibile di scienziati, rischia di avere effetti devastanti per la vita sul pianeta Terra. Le parole recenti del presidente Usa Donald Trump o del brasiliano Jair Bolsonaro hanno come unico scopo quello di sacrificare sull'altare degli interessi economici le ragioni dei cambiamenti climatici. L'urgenza di scansare il revisionismo climatico - che nega le responsabilità umane - e passare a uno stile di vita più sostenibile, abbandonando l'economia del carbone a favore di energie rinnovabili, non si può più negare. E mettere in campo politiche globali che spostino il traffico dal trasporto privato a quello pubblico collettivo, arrestando la deforestazione, efficientando la tenuta energetica delle abitazioni e limitando gli allevamenti intensivi di bestiame a fini alimentari sono gli obiettivi che collettivamente bisogna impegnarsi a raggiungere. [INS::INS] Il percorso della consapevolezza è lungo e tortuoso e culmina nel faticoso Accordo di Parigi del 2015, firmato da poco meno di 200 Stati e che ha come scopo scongiurare l'aumento del riscaldamento globale a +2 gradi centigradi per cercare di mantenerlo entro gli 1,5. Le catastrofi naturali, ormai all'ordine del giorno, stanno lì a dimostrare che non c'è più tempo. Ma per raggiungere l'obiettivo ogni Stato si deve mettere in gioco risorse e impegno politico. Il Climate Strike del 15 marzo il prossimo 15 marzo un movimento globale di giovani messo in moto dall'adolescente attivista Greta Thunberg, nominata per acclamazione donna dell'anno 2019 in Svezia, porterà la voce delle generazioni future in tutti gli Stati e in tutti i governi per chiedere impegni precisi per controllare le emissioni di CO2 e limitare l'aumento delle temperature atmosferiche. Al Climate Strike sono chiamati a partecipare innanzitutto i giovani delle scuole, ma anche tutti coloro che condividono la campagna. Il prossimo sarà infatti il "Friday for future" (Venerdì per il futuro) globale: da mesi la 15enne sciopererà tutti i venerdì per attirare l'attenzione sul tema e sensibilizzare l'opinione pubblica. Il cartello che la accompagna recita infatti "Sciopero scolastico per il clima (Skolstrejk för klimat)" e l'appello disperato lanciato in occasione del COP24 in Polonia ha contribuito a far tornare in auge un tema drammaticamente escluso dalla agenda politica di moltissimi Paesi. E dalle prime pagine dei giornali. Intervenire prima che sia troppo tardi. Per scongiurare i fenomeni meteo estremi e lo sconvolgimento della vita in estese aree del pianeta a seguito di fenomeni di siccità, carestie, massicce migrazioni ed eventi meteo estremi. La ricerca dal titolo "Global Warming of 1,5 C" ci dice che rimanere negli obiettivi di Parigi con un aumento a 2 gradi è un suicidio collettivo, ci renderà vulnerabili socialmente ed economicamente. Gli Stati - e sta qui il senso del Climate Strike - devono lavorare alacremente per raggiungere obiettivi più ambiziosi. O il prezzo da pagare sarà davvero alto. [sciopero-s] 11 marzo 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

L'assalto invernale allontana la primavera: piogge e grandine al sud Italia

Le previsioni di IIMeteo.it: temperature in calo ovunque sulla Penisola

[Redazione]

COPYRIGHTLe speranze di una primavera anticipata sembrano svanire. In arrivo infatti nella giornata di oggi, lunedì 11 marzo, venti freddi, piogge, ma anche grandinate e rovesci nevosi. L'inverno non sembra voler lasciare la Penisola, a partire dal pomeriggio le condizioni meteorologiche cominceranno a peggiorare nell'estremo Nord-est e nell'Italia centrale. Venti freddi di Maestrale cominceranno a soffiare sulla Sardegna, per poi spostarsi su tutta l'area tirrenica. I temporali sono attesi nel pomeriggio e verso sera, sulle coste venete, emiliane e romagnole, per poi toccare verso la Toscana, Marche, Abruzzo e Molise. In serata, come riporta Meteo.it, la perturbazione, accompagnata anche da possibile grandine, si sposta al Sud, il nord della Puglia, Basilicata, Campania e la zona tirrenica della Calabria. Attesa anche la neve a partire dai 900 metri sull'Appennino centrale e a più alte quote su quello meridionale. Le temperature crolleranno al Centro e al Sud e i forti venti potrebbero provocare mareggiate intorno alla Sardegna, arrivando a soffiare fino ai 100 km orari, avvertono gli esperti. Agitato anche il mare nel medio-basso Tirreno e il medio Adriatico. Per la giornata di martedì è previsto ancora maltempo al Sud e forte instabilità è attesa al sud della Puglia, Calabria ionica e settori orientali della Sicilia. Nel pomeriggio della giornata però potrebbe registrarsi un miglioramento, anche se il freddo si farà sentire un po' ovunque in Italia. I mari risulteranno ancora agitati nel Centro-sud su Adriatico meridionale, Ionio, Canale di Sicilia e basso Tirreno. Nonostante il tempo che andrà migliorando al Sud, la bella stagione sembra ancora lontana. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

A due anni dal sisma del Centro Italia si riparte con Resiliamoci e 1500 bambini

[Redazione]

COPYRIGHTA due anni e mezzo dal sisma del Centro Italia la ricostruzione non è ancora partita. Le macerie sono a terra, e le Sae, le soluzioni abitative in emergenza, le cosiddette "cassette", mostrano già limiti strutturali gravi, fra deperibilità e infiltrazioni. In questo orizzonte, bambini e minorenni sfollati, o che abitano nell'area e risentono dei problemi, vivono uno stato di difficoltà e stress particolarmente acuto. Il futuro è incerto, anzi appare addirittura bloccato, la comunità è stata messa a durissima prova, tutto è cambiato dopo il terremoto, virando verso abbandono e spopolamento. Dinanzi a questo stato psicologico, progetti per il sociale rivolti ai minori sono particolarmente preziosi e urgenti. Ancor di più oggi. Poiché all'effervescenza delle iniziative nel primo anno post sisma, è seguito un graduale disinteresse. Tra il 2016 e il 2017 sono stati una cinquantina gli enti che hanno portato il loro aiuto, ma attualmente non è rimasto quasi più nessuno e i progetti sociali che operano nel territorio si contano sulle dita di una mano. "Resiliamoci" è uno di questi. Selezionato grazie al Fondo per il contrasto della povertà, iniziative come "Area Terremotata", il progetto vede l'alleanza di una quarantina di associazioni e enti, impegnati a promuovere una serie di servizi educativi nelle aree del maceratese, del fermano e dell'anconetano colpite dal sisma. Parliamo di iniziative finalizzate a creare aggregazione, a fornire strumenti e opportunità educative per i più giovani, a dare assistenza alle famiglie, per sciogliere problemi e tensioni acuiti dalla grave condizione del dopo terremoto. Dobbiamo capire che la situazione dei minorenni in quell'area è estremamente complessa. La vita nelle Sae ha complicato l'equilibrio familiare. Genitori e figli, spesso insieme ai nonni, vivono in spazi angusti, senza privacy. Non ci sono più aree o occasioni aggregative, la vita è cambiata per tutti. Le attività sportive sono assenti, non esistono asili nido, i genitori sono sottoposti a notevole stress. E più ci addentriamo verso l'epicentro, più la situazione è complessa. L'area interna dei Monti Sibillini era già bassamente popolata e priva di servizi. La devastazione sismica, a cui non sta seguendo ricostruzione, ha fiaccato ancora i già fragili equilibri. Assistiamo a un crescente spopolamento. Il rapporto nascite - decessi è di uno a tre. Solo nei 34 comuni che fanno parte degli Ambiti Territoriali Sociali 16-17 e 18, coordinati da chi scrive, il calo demografico è stato di oltre 3mila persone. Moltissime poi hanno mantenuto la residenza, ma sono andate a vivere altrove. È difficile anche monitorare i flussi demografici dell'area, mancano studi e strumenti appropriati per farlo e tutto resta avvolto nell'indeterminatezza. Nel cuore dell'area terremotata è davvero difficile avviare progetti sociali, non c'è sufficiente massa numerica di utenti per attivare i servizi pubblici. Nelle nuove scuole, realizzate grazie alle donazioni, sono state organizzate pluriclassi, cioè classi che raggruppano più età di alunni. Chi è rimasto sta patendo una pesante dimensione di abbandono. Via via che ci si allontana dalla zona dell'epicentro, il quadro per fortuna si fa meno cupo. Il numero degli sfollati diminuisce. È intorno al 73% nell'ambito di Camerino che comprende anche Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Pieve Torina, scende al 17% presso San Severino e Matelica, e al 15% a San Ginesio e Tolentino. Qui la comunità non è stata lacerata dallo spopolamento, la situazione sociale ha retto di più, le relazioni sono rimaste solide e hanno fatto da rete, ma i minori, in ogni caso, sono ovunque ancora spaventati. Sia per il trauma del terremoto, sia per la paura verso il futuro. Intorno a loro vedono forti cambiamenti abitativi e sociali, e un diffuso stato di precarietà. "Resiliamoci" porta, in questa area, una offerta educativa rivolta a 1500 minori, alle loro famiglie ed educatori. Il progetto ha come capofila la cooperativa sociale "Opera", affiancata dai partner "Cooss Marche" e "Csv Marche". La rete dei quaranta enti coinvolti sta lavorando a un diffuso circuito di attività di sostegno educativo ai minori, alle famiglie, e alle comunità tutte. Si stanno creando in modo capillare occasioni di aggregazione, per dare maggiore slancio alla vita comunitaria e a tutte le sue energie rivitalizzanti, che producono lo scatto della resilienza, verso una ricostruzione che diventa anche opportunità di rinascita. Testo a cura di Valerio Valeriani, Psicologo Psicoterapeuta. Coordinatore di tre degli enti coinvolti nel progetto Resiliamoci- Ambiti Territoriali Sociali 16 San Ginesio, 17 San Severino M., 18 Camerino Ricevi le

storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

La campagna del PiS polacco contro la "pioggia" arcobaleno

[Redazione]

Roma. Parlare male dell'Europa non porta più voti. Parlare di migranti, predire un'invasione di musulmani, nemmeno. Almeno in Polonia. Per promettere nuove riforme assistenzialiste e misure sociali non ci sono più i soldi. Per riorganizzarsi, il PiS ci ha messo del tempo, dopo il moto irrequieto delle opposizioni che per battere il partito nazionalista, che governa la nazione dal 2015, si sono riunite sotto un'unica bandiera, quella europea, e hanno formato una coalizione, Koalicija europejska, Ke. Dopo settimane trascorse a far rumore, a nascondere gli scandali legati a Jaroslaw Kaczynski, il PiS lo scorso fine settimana ha trovato il tema della sua campagna elettorale che probabilmente lo accompagnerà durante le elezioni europee del 26 maggio e anche oltre, fino alle parlamentari che si terranno in Polonia in autunno: la famiglia. In una delle ultime convention del partito, Kaczynski aveva chiarito che Varsavia non ha intenzione di lasciare Bruxelles; i soldi europei, i fondi, servono e piacciono. A settembre aveva quindi accantonato la Polexit, lo aveva fatto in modo sprezzante, dicendo quello che in molti avevano già intuito: che per alcuni paesi, l'Ue è un bancomat. Era però bisogno di riorganizzarsi, di tornare davanti ai polacchi con argomenti importanti, uno degli ultimi sondaggi aveva rivelato che nemmeno i più convinti sostenitori del PiS avevano gradito gli scandali finanziari del leader del partito e prima di tornare in campagna elettorale bisognava pensare a qualcosa di forte, di vecchio ma non abusato. È stato il sindaco di Varsavia, Rafal Trzaskowski, a dare l'idea quando, con una dichiarazione, ha spiegato come cambierà la vita nella capitale in materia di diritti LGBT. Soprattutto Trzaskowski, del Po, Piattaforma civica, il rivale storico del PiS, ha cercato di architettare un modo per aiutare i minorenni che vengono cacciati di casa dai genitori a causa del loro orientamento sessuale. Varsavia darà un alloggio, li aiuterà, fornirà assistenza. Il PiS ha capito che per riprendersi il suo popolo, doveva recuperare questo tema. Lo scorso fine settimana alla convention, Kaczynski, dopo aver allertato su tutti i possibili nemici della nazione, dai russi a Lech Walesa, ha definito le politiche del sindaco di Varsavia un attacco contro la famiglia condotto nel peggiore dei modi, perché è essenzialmente un attacco ai bambini. I militanti del partito si sono rianimati, hanno detto che si tratta di una battaglia culturale che il PiS deve vincere. Prezes #PiS J. #Kaczynski#Rzeszów: Mówimy Nie! atakowi na dzieci. Nie damy sie zastraszyć. Bedziemy bronic polskie rodziny. #KonwencjaPiS #PolskaSercemEuropy #NowaPiatkaPiS pic.twitter.com/zSCD6ID50C Stanislaw Karczewski (@StKarczewski) 10 marzo 2019 Per occasione il PiS ha anche presentato un logo, un enorme ombrello nero con aquila e il nome del Partito che protegge una famiglia da una pioggia arcobaleno, è pronto a portare avanti la questione, la battaglia culturale e nel frattempo nell'opposizione è chi invece chiede a Rafal Trzaskowski di fare un passo indietro. Finora il Po e gli altri partiti che hanno formato la Coalizione Ke avevano evitato di trattare questo argomento. Rimane ancora molto divisivo, il Po negli anni in cui è stato al governo non ha mai osato occuparsene e ora è Robert Biedron, il sindaco di Slupsk che ha fondato il movimento Wiosna, Primavera, a essersi intestato questa battaglia. Ma la Polonia, fuori dai grandi centri, rimane ancora una nazione conservatrice e molti temono che il PiS anche questa volta abbia capito come recuperare voti. Lo stesso Po rimane un partito molto variegato, con un'anima più conservatrice e un'altra più liberale, e secondo molti politici non era il momento di occuparsi di temi quali i diritti LGBT. Roman Giertych, ex esponente del PiS, ormai vicino a Piattaforma civica, ha criticato Trzaskowski, rimproverandogli di aver mostrato le debolezze della coalizione proprio nel momento in cui gli scandali di Kaczynski stavano facendo traballare il PiS. Finora la Coalizione europeista aveva preferito tacere sui diritti LGBT, non parlare di famiglia, ma di Ue, per evitare di inciampare, almeno fino alle europee, sulle proprie divisioni.

Maltempo: Palermo, alberi caduti e cartelloni divelti

Palermo, 12 ma. (AdnKronos) - Alberi caduti e cartelloni pubblicitari divelti. E' il bilancio di una notte di vento molto forte che da ieri sera soffia su Paler...

[Redazione]

Palermo, 12 ma. (AdnKronos) - Alberi caduti e cartelloni pubblicitari divelti. E' il bilancio di una notte di vento molto forte che da ieri sera soffia su Palermo. Le zone più colpite sono Mondello, Viale Regione siciliana e via Palmerino. Disagi anche a Termini Imerese. Intervenuti i vigili del fuoco.

Meteo, primavera di nuovo lontana: arrivano piogge e aria gelida

[Redazione]

Addio antipasto di primavera. A partire da lunedì pomeriggio, l'Italia sarà colpita da una perturbazione che porterà venti forti e freddo su gran parte del Paese, con piogge al Centro-Sud e un generale abbassamento delle temperature. Dimenticatevi l'antipasto di primavera dell'ultimo weekend. Come annunciato da siti come ilmeteo.it, un intenso fronte freddo proveniente dall'Europa centrale sta scavalcando le Alpi. A partire da lunedì pomeriggio, le regioni del Centro-Nord saranno attraversate da una perturbazione che, nella notte, arriverà anche al Sud portando rovesci e temporali, ma soprattutto forte vento e dunque un brusco abbassamento delle temperature. Il mare sarà molto mosso e sulle coste più ventose via all'allarme mareggiate. L'area più perturbata rimarrà il Centro-Sud che, a metà settimana sarà interessata da una nuova ondata di maltempo che dovrebbe colpire parzialmente anche il Nord-Est. Nello specifico, già da lunedì sono previste piogge e possibili temporali sull'alto Adriatico, basso Veneto, Romagna e Centro. Temperature in calo su buona parte del Nord, fatta eccezione per alcune aree della Pianura Padana dove soffierà il vento di Foehn. Brusco peggioramento in serata al Centro-Sud e sulle isole. Martedì mattina previste piogge e temporali tra Puglia, Calabria e Sicilia, con neve sopra i 600-800 metri e rovesci fino a tarda serata nel settore dell'alto Ionio. Situazione più tranquilla al Centro-Nord dove però, da mercoledì, si assisterà a un rapido peggioramento del tempo. La pioggia, tendenzialmente debole, dovrebbe cadere sulla Liguria di Levante, nord-ovest della Toscana e zone settentrionali della Sardegna. Il vento favorirà lo spostamento del maltempo verso le regioni meridionali con rischio di temporali sul settore tirrenico. Infine, si prevede un rasserenamento sull'Italia a partire da giovedì, quando le temperature dovrebbero stabilizzarsi su valori più primaverili. [ilmeteo](http://ilmeteo.it)

Vasto incendio alle porte di Perugia

Un vasto incendio ha interessato un capannone industriale alle porte di Perugia, nella zona di Ponte San Giovanni. Subito sono giunti sul luogo i vigili del fuoco per cercare di domare le fiamme, dispiegando 24 uomini con 5 autobotti e un funzionario.

[Redazione]

In fiamme un capannone industriale. Il Comune chiede ai cittadini di chiudersi in casa. Un vasto incendio ha interessato un capannone industriale alle porte di Perugia, nella zona di Ponte San Giovanni. Subito sono giunti sul luogo i vigili del fuoco per cercare di domare le fiamme, dispiegando 24 uomini con 5 autobotti e un funzionario. Sul posto anche le forze dell'ordine, i carabinieri del Noe, la Polizia e la Protezione civile del Comune di Perugia. Immediatamente sono scattati i controlli ambientali dell'aria da parte di Arpa. Sulla pagina Facebook il Comune di Perugia ha voluto postare le indicazioni principali per i cittadini, chiedendo loro di non uscire dalle proprie abitazioni e di tenere chiuse le finestre. L'incendio è divampato all'interno di un capannone industriale specializzato in recupero di rifiuti. Per il momento le fiamme sono state bloccate ma non ancora del tutto domate. I pompieri hanno fatto sapere che ci vorranno alcune ore perché il rogo possa considerarsi spento. Secondo le prime informazioni sarebbero state alcune balle di carta a prendere fuoco. Sul luogo dell'incendio è arrivato anche Andrea Romizi, sindaco di Perugia che ha detto all'Ansa: «Stiamo valutando la situazione per quanto riguarda l'aria e i provvedimenti eventualmente da prendere. Per aiutare la ventina di uomini impegnati nello spegnimento delle fiamme, è stato chiamato anche il mezzo antincendio in servizio all'aeroporto di Perugia. Mezzo fornito di una botte da 25 mila litri e capace di produrre schiuma, NBCR, che viene solitamente usata anche per le emergenze batteriologiche, chimiche e nucleari. Probabilmente verrà ora aperta una indagine per capire la natura dell'incendio e come possa essersi sviluppato».

incendiorifiutiPerugia

?Meteo, alberi crollano sulle auto in Veneto: decine di auto schiacciate

VENEZIA Gravi danni e paura nella zona di Spinea dove le raffiche di vento hanno abbattuto alcuni alberi al Villaggio dei Fiori: una decina le auto rimaste schiacciate. Non ci sarebbero feriti. Il...

[Redazione]

VENEZIA Gravi danni e paura nella zona di Spinea dove le raffiche di vento hanno abbattuto alcuni alberi al Villaggio dei Fiori: una decina le auto rimaste schiacciate. Non ci sarebbero feriti. Il forte temporale pochi minuti dopo le 16. Paura anche a Chioggia per una tromba d'aria. Meteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo, temporali e al Centro anche la neve. APPROFONDIMENTI ITALIA? Maltempo, alberi crollano sulle auto: decine di veicoli schiacciati. ITALIA Meteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo, ... Una saccatura di origine atlantica, che nelle prossime ore formerà un'area di bassa pressione sullo Jonio, sarà responsabile dell'intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali che interesserà in particolare le regioni meridionali. La perturbazione comporterà inoltre una generale diminuzione delle temperature, con nevicate in calo fino a quote di bassa montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi venti da forti a burrasca settentrionali su Emilia-Romagna e Marche, in estensione dal tardo pomeriggio su Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte. Si prevedono, infine, forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata allerta gialla per la giornata di domani sulla Sicilia nord-orientale, sulla Calabria meridionale e ionica, sulla Puglia, sui bacini della Basilicata meridionale e sull'Abruzzo. Hanno già raggiunto i 90 chilometri orari le raffiche di maestrale che da questa mattina sta soffiando su tutta la Sardegna. Il picco più alto è stato registrato ad Alghero. Vento teso anche a Olbia dove sono stati toccati gli 80 chilometri. Il maestrale è forte su tutta l'Isola - confermano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu - con rinforzi fino a burrasca lungo le coste, dove può anche superare i novanta chilometri orari. Attese anche mareggiate: I mari vanno da molto mossi ad agitati, molto agitato il mare di Sardegna. Tra questa notte e domani mattina il vento calerà di intensità, per poi rinforzarsi nuovamente nella giornata di mercoledì 13, soprattutto nel settore settentrionale dell'Isola. Al momento non si registrano particolari problemi causati dal maestrale, anche se i vigili del fuoco sono già intervenuti più volte per pali dell'illuminazione, cornicioni o cartelloni pubblicitari pericolanti. Ultimo aggiornamento: 17:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

?Maltempo, alberi crollano sulle auto: decine di veicoli schiacciati

[Redazione]

Maltempo, Umbria cambio repentino del meteo: alberi caduti, tegole pericolanti e raffica di richieste d'intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

A seguito del repentino cambiamento del tempo, dal tardo pomeriggio di lunedì, si registrano numerose richieste di intervento per alberi pericolanti o caduti, tegole pericolanti e comignoli pericolanti, nelle zone di Città di Castello, Gubbio e Umbertide. Le squadre dei vigili del fuoco stanno lavorando. Molti gli interventi già in coda. Ultimo aggiornamento: 18:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

?Meteo, scuole chiuse domani a Napoli

Il maltempo colpisce il centro sud e, in particolare, la Campania. Domani scuole chiuse a Napoli. L'Amministrazione comunale ha emanato un'ordinanza per la chiusura delle scuole cittadine di...

[Redazione]

Il maltempo colpisce il centro sud e, in particolare, la Campania. Domani scuole chiuse a Napoli. L'Amministrazione comunale ha emanato un'ordinanza per la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, legata all'allerta meteo della Protezione civile della Regione Campania per vento forte. Un'allerta, spiegano dal Comune di Napoli, molto simile a quelle del 23 e 24 febbraio i cui effetti hanno causato notevoli danni ai plessi scolastici soprattutto per la caduta di molti alberi e lo scollamento di molte guaine di copertura. APPROFONDIMENTI VENEZIA? Meteo, alberi crollano sulle auto in Veneto: decine di auto... ITALIA Meteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo, ... Meteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo, temporali e al Centro anche la neve Palazzo San Giacomo puntualizza che nella decisione assunta dopo aver ascoltato le valutazioni dei tecnici comunali al verde e alla protezione civile ha pesato anche la ravvicinanza con gli episodi del 23 e 24 febbraio che hanno tra l'altro causato oltre 500 mila euro di danni solo alle scuole. Ormai la gravità degli effetti del cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti, dichiarano gli assessori **Ciro Borriello**, **Alessandra Clemente**, **Raffaele Del Giudice** e **Annamaria Palmieri** e il presidente della Commissione consiliare Scuola **Marco Gaudini**, denunciando ancora una volta l'assenza di una politica nazionale di interventi, con previsione anche di risorse umane e di fondi per la messa in sicurezza del territorio italiano. Il sindaco **Luigi de Magistris** ha disposto per la giornata di domani, 12 marzo, la chiusura delle scuole cittadine, di ogni origine e grado, a seguito dell'avviso di allerta meteo regionale che prevede per la giornata di domani venti forti <https://t.co/hSHftThi1t> Comune di Napoli (@ComuneNapoli) 11 marzo 2019 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, l'inverno torna all'attacco: grandine, freddo, temporali e al Centro anche la neve

Nuovo assalto dell'inverno. Cambia lo scenario meteorologico sull'Italia non solo arriveranno venti burrascosi e molto freddi, ma torneranno anche le piogge, i temporali con qualche grandinata e la neve.

[Redazione]

Nuovo assalto dell'inverno. Cambia lo scenario meteorologico sull'Italia non solo arriveranno venti burrascosi e molto freddi, ma torneranno anche le piogge, i temporali con qualche grandinata e la neve. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che nel corso della giornata di oggi faranno rapidamente il loro ingresso tesi e freddi venti di maestrale ad iniziare dalla Sardegna in successivo movimento verso tutta l'area tirrenica. APPROFONDIMENTICLIMA PAZZOSingolare evento meteo: Italia divisa tra sereno e nuvoloso e Foligno...PREVISIONIMeteo, settimana con ribaltone totale: tornano piogge, temporali e... MONDOL'incredibile nevicata in Arizona: ecco in 24 ore come cambia il...LEGGI ANCHE...> Allarme della Coldiretti: enormi danni con la finta Primavera Meteo: NEVE tra POCHE ORE a BASSISSIMA quota. Ecco DOVE, QUANDO e i CM di ACCUMULO previsti<https://t.co/p5TEsVj2Tx> pic.twitter.com/yIQfxZnjNW IL METEO.it (@ilmeteoit) 11 marzo 2019 Il tempo comincerà a peggiorare da metà giornata ad iniziare dall'estremo Nord est e dal Centro Italia. Saranno tuttavia il pomeriggio e la sera dove il meteo risulterà molto instabile con rovesci e temporali, i quali, possibili dalle coste del Veneto, emiliane e romagnole, si sposteranno verso sud andando a colpire la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e in serata il resto del Sud come il Nord della Puglia, la Basilicata, la Campania e i settori tirrenici della Calabria. I temporali potranno essere accompagnati da qualche grandinata. Attenzione alla neve che potrà cadere intorno ai 900 metri sull'Appennino centrale e a quote più alte su quello meridionale. Crollano le temperature sulle regioni centrali e al Sud. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avverte di fare attenzione ai forti venti che potranno provocare mareggiate sui mari circostanti la Sardegna e soffiare fino a 100 km/h. Agitato il medio e basso Tirreno e moto ondosio in aumento anche sul medio Adriatico. Durante la successiva notte, il maltempo si sposterà rapidamente verso sud e Martedì ritroveremo tempo ancora instabile nel sud della Puglia, la Calabria ionica ed i settori orientali della Sicilia. Il meteo, tuttavia, andrà migliorando su queste regioni nel corso del pomeriggio. Bel tempo altrove, ma con ancora venti a tratti burrascosi specialmente al Centro Sud con forti mareggiate su Adriatico meridionale, Ionio, Canale di Sicilia e basso Tirreno. Più freddo ovunque. Ultimo aggiornamento: 11:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inverno torna all'attacco: grandinefreddo, temporali e al Centro pure la neve

Nuovo assalto dell'inverno. Cambia lo scenario meteorologico sull'Italia non solo arriveranno venti burrascosi e molto freddi, ma torneranno anche le piogge, i temporali con qualche...

[Redazione]

Nuovo assalto dell'inverno. Cambia lo scenario meteorologico sull'Italia non solo arriveranno venti burrascosi e molto freddi, ma torneranno anche le piogge, i temporali con qualche grandinata e la neve. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che nel corso della giornata di oggi faranno rapidamente il loro ingresso tesi e freddi venti di maestrale ad iniziare dalla Sardegna in successivo movimento verso tutta l'area tirrenica. Meteo: NEVE tra POCHE ORE a BASSISSIMA quota. Ecco DOVE, QUANDO e i CM di ACCUMULO previsti <https://t.co/p5TEsVj2Tx> pic.twitter.com/yIQfxZnjNW IL METEO.it (@ilmeteoit) 11 marzo 2019 Il tempo comincerà a peggiorare da metà giornata ad iniziare dall'estremo Nord est e dal Centro Italia. Saranno tuttavia il pomeriggio e la sera dove il meteo risulterà molto instabile con rovesci e temporali, i quali, possibili dalle coste del Veneto, emiliane e romagnole, si sposteranno verso sud andando a colpire la Toscana, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e in serata il resto del Sud come il Nord della Puglia, la Basilicata, la Campania e i settori tirrenici della Calabria. I temporali potranno essere accompagnati da qualche grandinata. Attenzione alla neve che potrà cadere intorno ai 900 metri sull'Appennino centrale e a quote più alte su quello meridionale. Crollano le temperature sulle regioni centrali e al Sud. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avverte di fare attenzione ai forti venti che potranno provocare mareggiate sui mari circostanti la Sardegna e soffiare fino a 100 km/h. Agitato il medio e basso Tirreno e moto ondosio in aumento anche sul medio Adriatico. Durante la successiva notte, il maltempo si sposterà rapidamente verso sud e Martedì ritroveremo tempo ancora instabile nel sud della Puglia, la Calabria ionica ed i settori orientali della Sicilia. Il meteo, tuttavia, andrà migliorando su queste regioni nel corso del pomeriggio. Bel tempo altrove, ma con ancora venti a tratti burrascosi specialmente al Centro Sud con forti mareggiate su Adriatico meridionale, Ionio, Canale di Sicilia e basso Tirreno. Più freddo ovunque. Ultimo aggiornamento: 11:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vanno a un convegno su Dante e monte Cacume, poi si perdono sui sentieri della stessa montagna

Vanno a un convegno sul Monte Cacume e Dante, poi s'inerpicano lungo i sentieri della stessa montagna e si perdono. E' la disavventura di cui, domenica pomeriggio, sono state...

[Redazione]

Vanno a un convegno sul Monte Cacume e Dante, poi s'inerpicano lungo i sentieri della stessa montagna e si perdono. E' la disavventura di cui, domenica pomeriggio, sono state protagoniste tre donne, tutte ultrasessantenni romane. Le signore, dopo aver partecipato al convegno organizzato dal comune di Patrica che presentava il progetto Monte Cacume e Dante, hanno deciso di raggiungere la vetta del monte patricano citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia. Una passeggiata iniziata nel pomeriggio ma che al calar del sole si è trasformata in un incubo. Le tre anziane donne hanno infatti perso il sentiero per tonare a valle. Intorno alle 19 di ieri hanno dato l'allarme ai carabinieri che hanno subito allertato anche la Protezione Civile di Patrica guidata da Andrea Del Monte, quella di Supino, i vigili del fuoco ed il soccorso alpino. La macchina dei soccorsi si è subito messa al lavoro e grazie agli uomini della Protezione Civile esperti conoscitori del territorio, si è potuto raggiungere le donne dopo circa un'ora. Non è stato facile riportarle a valle, ma l'intervento dei carabinieri, soccorso alpino e vigili del fuoco ha consentito che intorno alle 23 le tre donne erano nella parte bassa. Sono state visitate dai medici e sono in ottima condizione di salute. L'intervento è stato puntuale e tempestivo - ha dichiarato il Sindaco Fiordalisio -, salire sulla montagna nelle ore buie e in condizioni climatiche avverse è estremamente complicato, pertanto mi preme sottolineare quanto sia prezioso e fondamentale avere un Gruppo Comunale di Protezione Civile così professionale e strutturato, coordinato da Andrea Del Monte e Paolo Iafrate e supportati dall'Assessore Fiorella Simoni. Un elogio e una sottolineatura particolare - ha aggiunto Fiordalisio - la esprimo personalmente al volontario Amedeo Cellini, veterano e straordinario conoscitore dei sentieri di Monte Cacume. È soprattutto grazie a lui immediato ritrovamento delle tre donne. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila: nel 2019 ricostruite altre 4 chiese. Tornano a risplendere anche palazzo Ardinghelli e il teatro San Filippo

[Redazione]

L'AQUILA - Il 2019 sarà l'anno della riapertura di quattro chiese aquilane, dopo i lavori post sisma di ricostruzione e restauro. Si tratta di Santa Maria del Soccorso che si trova nei pressi del cimitero cittadino, di San Silvestro, della chiesa di San Gregorio Magno nella frazione di San Gregorio e della chiesa di Santa Lucia a Rocca di Cambio. A giugno tornerà fruibile inoltre anche il teatro San Filippo, mentre a luglio si ultimerà la ricostruzione di palazzo Ardinghelli. Lo ha annunciato il segretario regionale del Mibac Stefano Amico nel corso della conferenza stampa convocata questa mattina insieme alla soprintendente Archeologia Belle arti e Paesaggio per L'Aquila e i comuni del Cratere Alessandra Vittorini. La conferenza ha ripercorso gli ultimi dieci anni del recupero culturale nel territorio dell'Aquila e del Cratere, tramite un racconto per immagini e dati del complesso lavoro svolto dalla Soprintendenza e dal Segretariato. Alla conferenza stampa hanno preso parte anche il sindaco Pierluigi Biondi, la direttrice del Polo museale d'Abruzzo Lucia Arbace, il soprintendente archivistico ad interim per Abruzzo e il Molise, Paolo Buonora, la soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Abruzzo, Rosaria Mencarelli. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì sera - Lavagna, cade un'impalcatura: nove auto danneggiate. Nessun ferito

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco a Lavagna. Articoli correlati: Castelletto, albero precipita nel parco. Per fortuna nessun ferito. Genova, cade un cornicione in via Sestri. Altro distacco di calcinacci in via Cantore Chiavari - Paura ma nessun ferito. Ieri sera a Lavagna, dove un'impalcatura si è staccata da una palazzina a Lavagna nel tratto di strada che porta all'accesso del porto turistico e ha danneggiato nove automobili. È successo poco dopo le 20. Sono intervenuti i vigili del fuoco che messo in sicurezza l'area. Per la giornata di ieri, 11 marzo, il Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile della Regione Liguria aveva emesso un avviso per il forte vento di burrasca. Riproduzione riservata

Dal plafond del governo - Al Comune di Imperia 28 milioni di euro per i danni da maltempo

[Redazione]

I danni della mareggiata al molo lungo di Oneglia (foto Perotto) Articoli correlati Mareggiata, ripartiti otto milioni in Liguria per le difese della costa Stanziati i fondi per i danni da maltempo in Liguria, Toti chiede procedure più rapide per spenderli Mareggiata a Rapallo, conto salato per le imprese. Togliere le barche e attivare i fondi Imperia - Ventotto milioni di euro per una fitta programmazione di interventi spalmati su tre anni. È questa la cifra richiesta dal Comune di Imperia alla Regione per il ristoro dei danni subiti durante la mareggiata di fine ottobre e per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Sono risorse da attingere dal plafond di 385 milioni di euro già destinato dal Governo alla Liguria nel triennio 2019-2021. amministrazione guidata dal sindaco Claudio Scajola ha previsto interventi per circa 4 milioni di euro nel 2019, circa 13 milioni nel 2020 e circa 11 milioni nel 2021. Risorse che andrebbero ad aggiungersi ai 2 milioni e 470 mila euro già ottenuti per la messa in sicurezza del Molo Lungo di Oneglia. Con il gruzzolo che arriva dal Governo tramite Regione - attribuiti in seguito ai sopralluoghi compiuti sul territorio dal Dipartimento di protezione civile, il Comune amministrazione ha in mente di intervenire sull'intera linea costiera del territorio comunale. Previsto quindi un lungo elenco di interventi, all'interno del quale figurano i lavori di potenziamento del Molo Lungo di Porto Maurizio, la traslazione del molo in zona Borgo Peri, scogliere a difesa delle aree situate fronte mare (Borgo Prino, Borgo Foce, Borgo Cappuccini, Borgo Marina, Parco Urbano e Rabina) e dei relativi borghi. Inserito nel piano anche il consolidamento delle difese di passeggiata Moriani, del parcheggio del Prino e di Spianata Padre Cristino. Tra gli interventi figurano anche il rifacimento di tutto arredo urbano danneggiato dagli eventi legati al maltempo, così come la sistemazione del verde e la ripiantumazione degli alberi divelti o danneggiati irrimediabilmente. Richieste anche le risorse per la realizzazione dei muri di sostegno in località Moltedo, Montegrazie e in Via Serrati, per porre rimedio alle situazioni create a seguito di movimenti franosi. Nel 2019 con la prima tranche di fondi sono previsti gli interventi al muro di Moltedo, molo lungo di Porto Maurizio, parcheggio e illuminazione al Prino, ripascimento spiagge oltre a quanto già compreso nelle somme urgenze. Le gare appalto dovranno essere pronte in tempi brevi per partire entro autunno. Abbiamo lavorato intensamente su questi temi negli ultimi mesi - è il commento del sindaco Scajola - Già poche ore dopo gli avvenimenti dello scorso autunno, avevamo presentato un resoconto dettagliato con documentazione fotografica dei danni, la loro stima e il costo degli interventi necessari. Ora che sono state stanziati le risorse, riteniamo che ci siano tutte le condizioni per accedervi e mettere in atto quello che sarebbe per Imperia il più grande piano di interventi di protezione civile degli ultimi decenni. Riproduzione riservata

Avviso di "burrasca forte", niente moto in Sopraelevata e parchi chiusi

[Redazione]

Articoli correlati Emergenza maltempo in tutta Italia: frane, allagamenti e valanghe. Morto uno sciatore Vento forte, porti riaperti a Genova. Traffico e code, mattinata di passione Genova - Dopoavviso di burrasca forte, emesso in mattinata dalla Protezione Civile della Regione Liguria, nella giornata di oggi, lunedì 11 marzo, sono entrate in vigore le ordinanze del sindaco che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Nel dettaglio, ecco i provvedimenti:- divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla Sopraelevata, sino a cessate esigenze;- chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali;- chiusura al pubblico di tutti i cimiteri presenti sul territorio comunale. Riproduzione riservata

Inondazioni a San Paolo, almeno 9 morti - EST

Inondazioni a San Paolo, almeno 9 morti - EST

[Redazione]

(ANSA) - SAN PAOLO, 11 MAR - Allarme maltempo nella regionemetropolitana di San Paolo, la città più grande e popolosa delBrasile, con 20 milioni di abitanti: le forti piogge che si sonoabbattute da ieri sera hanno causato finora nove morti e diversiferiti, secondo le autorità, soprattutto a causa delleinondazioni di fiumi e canali. Oltre che nella capitale, le vittime si sono registrate inparticolare nei comuni di Riberao Pires e Sao Bernardo do Campo. Alcune linee ferroviarie che collegano San Paolo con le cittàperiferiche sono fuori servizio perché diverse stazioni sonostate allagate, mentre risulta impraticabile anche la RodoviaAnchieta, una delle più importanti autostrade locali.

Torna il freddo. Allerta maltempo della Protezione civile in cinque regioni. Venti forti, mareggiate e neve al Centro-Sud

[Redazione]

Una saccatura di origine atlantica, che nelle prossime ore formerà un'area di bassa pressione sullo Jonio, sarà responsabile dell'intensificazione dell' ventilazione dai quadranti settentrionali che interesserà in particolare le regioni meridionali. La perturbazione comporterà, inoltre, una generale diminuzione delle temperature, con nevicate in calo fino a quote di bassa montagna. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso che prevede da oggi pomeriggio venti da forti a burrasca settentrionali su Emilia-Romagna e Marche, in estensione dal tardo pomeriggio su Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte. Si prevedono, infine, forti mareggiate lungo le coste esposte. Allerta maltempo gialla per la giornata di domani sulla Sicilia nord-orientale, sulla Calabria meridionale e ionica, sulla Puglia, sui bacini della Basilicata meridionale e sull' Abruzzo. maltempo

Il recupero consensi non decolla: M5s su spalle di Casaleggio e Di Maio

[Redazione]

Recuperare consensi in vista delle europee si sta rivelando molto più difficile delle previsioni, per il Movimento 5 Stelle. Tutte le strategie messe in campo finora, compresa la linea dura con la Lega su uno storico cavallo di battaglia come il no alla Tav, al più sono riuscite a frenare il trend in costante calonei sondaggi, ma per sollevare la china Luigi Di Maio e i suoi dovranno tirar fuori il proverbiale 'coniglio dal cilindro'. La forchetta pentastellata si attesta tra il 21 e il 24 per cento, una soglia ad altissimo rischio, non solo perché le opposizioni agiterebbero questo risultato dandogli un significato politico, una 'bocciatura' del popolo, ma soprattutto perché evidenzerebbe un gap con la Lega di circa 10 punti. Un sorpasso clamoroso, in meno di un anno, che ribalterebbe completamente gli equilibri della maggioranza, partita con i Cinquestelle al 32% e il Carroccio al 17. Matteo Salvini ha garantito che non cambierà per il governo, che i suoi non chiederanno posti nella squadra, ma il suo peso specifico aumenterebbe fisiologicamente, condizionando ogni provvedimento. Un campanello d'allarme che suona forte ai piani alti del Movimento. Per la precisione, all'indirizzo del capo politico e di Davide Casaleggio, che non è più 'solo' il presidente dell'Associazione Rousseau, ma il cofondatore, con Di Maio, della nuova associazione Movimento 5 Stelle, creata il 20 dicembre 2017. L'atto costitutivo, depositato presso la cancelleria del tribunale di Genova, infatti, parla chiaro: sono loro due a sobbarcarsi il peso di tutto. Le carte certificano il passo indietro di Beppe Grillo, che conserva sì il ruolo di garante, i cui oneri e onori sono scritti nero su bianco soltanto su Regolamento, codice etico e non-Statuto. Per dirla in maniera cruda, da due anni a questa parte, se c'è una rogn giudiziaria, ricade sulla testa di Di Maio. Che è anche il tesoriere del M5S: un doppio ruolo interno che rappresenta un unicum nel panorama politico italiano. Tra le finalità c'è sicuramente la valorizzazione delle esperienze dei meetup e del Blog, ma il futuro si chiama Piattaforma Rousseau, con un coinvolgimento sempre più voluminoso degli iscritti nelle decisioni del gruppo. In nome della democrazia diretta, ovviamente. Sono pochi gli incarichi distribuiti, ma tutti - comprese le varie candidature - attentamente vagliati dal capo politico. Del Comitato di garanzia fanno parte il sottosegretario con deleghe all'Editoria e alla ricostruzione post terremoto, Vito Crimi, l'ex candidato alla presidenza della Regione Siciliana, Gian Carlo Cancelleri, e la consigliera regionale del Lazio, Roberta Lombardi. Mentre tra i probiviri figurano il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, il presidente della commissione Lavoro del Senato, Nunzia Catalfo, e la deputata Paola Carinelli. Una 'svolta' che non è piaciuta a tutti. Di sicuro non all'avvocato Lorenzo Borrè, ex attivista pentastellato, che oggi vuole fare emergere tutte le contraddizioni del M5S. È "la fine della narrazione del Movimento partecipato, nato dai cittadini, e ci introduce alla realtà oligarchica di un partito creato da due persone, di cui una viene nominata capo politico con poteri pressoché assoluti", tuona. Tutti segni che per i Cinquestelle la strada verso il recupero dei consensi è ancora lunga e lastricata di ostacoli. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata m5s

Ancora piogge e forti venti: il meteo del 12 e 13 marzo

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per martedì 12 marzo 2019 in Italia. Nord: cielo generalmente sgombro da nubi sul settore, nel corso della serata transito di nubi alte e stratificate sulle aree occidentali, le nubi si sposteranno localmente più compatte su Valle d'Aosta, dove non si escludono locali precipitazioni sulle aree confinanti, i fenomeni saranno nevosi a quote superiori ai 1.000 metri. Centro e Sardegna: ancora locali annvolamenti al mattino su Abruzzo con scarsa possibilità di precipitazioni, seguiranno poi ampie schiarite; prevalenza di cielo sereno sulle restanti regioni ma con tendenza ad un aumento dell'annvolosità dal pomeriggio sull'isola. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso al sud con precipitazioni sparse al mattino, i fenomeni localmente assumeranno carattere temporalesco. Nel corso del giorno nubi saranno in rapido diradamento e le precipitazioni si attenuano a partire dalla Campania settentrionale ed in estensione al restante settore peninsulare. In serata isolati fenomeni solo su Sicilia settentrionale e settori ionici. I fenomeni assumeranno carattere nevoso a quote superiori ai 600 metri sulle aree appenniniche. Temperature: minime in brusco calo su tutta la penisola; massime in aumento sull'arco alpino centro occidentale; stazionarie su restanti aree alpine e su Sardegna; in calo sul resto della penisola. Venti: deboli da sud sulla Liguria e di direzione variabile sul resto del nord; settentrionali sul resto del Paese: forti al centro e di burrasca forte su settori ionici. Mari: molto agitati stretto di Sicilia, Tirreno meridionale ed Adriatico centro meridionale, ma con moto ondoso in diminuzione fino a molto mosso localmente agitato; agitato lo Ionio ma con moto ondoso in rapido aumento fino a localmente grosso; inizialmente agitati mar e canale di Sardegna con moto ondoso in calo fino a molto mosso; molto mossi gli altri mari tendenti a mossi. Le previsioni per mercoledì 13 marzo 2019. Nord: annvolosità irregolare a tratti intensa sulle aree alpine centro occidentali, su levante ligure, Emilia Romagna e Triveneto con qualche pioggia o nevicata a quota superiore ai 1.500 metri. Prevalenza di schiarite sulle restanti aree. Centro e Sardegna: molte nubi su buona parte del centro con precipitazioni sul settore settentrionale della Sardegna e sull'alta Toscana, in successiva estensione alle restanti aree. Risulteranno più consistenti su Marche, Umbria e Lazio dove localmente potranno assumere carattere temporalesco; nevicata oltre i 1.500 metri sull'appennino. Sud e Sicilia: bel tempo iniziale ma con peggioramento atteso dal pomeriggio a partire dalla Campania, con precipitazioni diffuse ed in estensione serale a Molise, Puglia garganica e Basilicata tirrenica. Temperature: minime in calo al sud; ed in aumento sul resto del Paese. Massime in diminuzione su arco alpino occidentale, settore meridionale di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna ed alta Toscana; stazionarie sul resto del nord ed insensibile aumento sulle restanti regioni. Venti: deboli variabili al centro nord con tendenza a disporsi da nord-ovest intensificandosi su Sardegna, Toscana e Lazio; da moderati a forti settentrionali al sud. Mari: Ionio da molto mosso a molto agitato a largo ma con moto ondoso in rapida attenuazione; in prevalenza molto mossi i bacini occidentali con tendenza ad aumento su mar di Sardegna fino a molto agitato; poco mosso o al più mosso l'Adriatico. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Scialpinista infortunato sotto il Colle delle Traversette

Intervento del Soccorso alpino in alta Valle Po. Primo tentativo dell'elicottero 118 fallito per il vento forte

[Redazione]

Intervento del Soccorso alpino in alta Valle Po, per aiutare uno scialpinista belga, che si è infortunato a un ginocchio poco sotto il Colle delle Traversette, a quota 2600 metri. Allarme è stato lanciato intorno alle 14,30 di oggi (lunedì 11 marzo), ma le condizioni meteo hanno reso difficile il recupero per forte vento e scarsa visibilità. Dopo un primo tentativo con elicottero 118, sono partite le squadre da terra del Soccorso alpino, composte da una decina di tecnici, da Pian della Regina. Un leggero miglioramento delle condizioni ha consentito l'avvicinamento all'elicottero, che ha poi condotto l'infortunato in ospedale.

Telefono satellitare al Soccorso Alpino di Cuneo

[Redazione]

Giovedì 14 marzo per la squadra del Soccorso Alpino di Cuneo sarà un giorno importante. Alle 18,30 il Comune di Boves nel corso del Consiglio comunale consegnerà alla squadra un telefono satellitare da utilizzare durante gli interventi nelle valli dove la copertura telefonica non è ancora ottimale. Cristiano Bastonero responsabile della squadra: estate scorsa eravamo impegnati nel recupero di un alpinista francese nella zona del Matto, in Alta Valle Gesso. area non ha copertura né telefonica né radio. Ci siamo trovati in difficoltà, per fortuna era il satellitare di un privato. Abbiamo quindi deciso che era necessario acquistarne uno. Lo abbiamo potuto fare grazie al Comune di Boves, che ancora una volta si è dimostrato sensibile e attento alla nostra attività di volontari. Grazie a questo importante strumento riusciremo ad essere ancora più efficaci nei soccorsi soprattutto là dove è assente ogni tipo di copertura, come ad esempio area che va dalla diga della Piastra al confine francese.

Allarme siccità, Coldiretti: "Stato della campagna alessandrina peggiore di quella del 2017"

[Redazione]

Nelle città la mancanza di pioggia ha causato innalzamento dei livelli di inquinamento e nelle campagne è allarme siccità per le coltivazioni. Risultato di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate rispetto alla media storica, che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui acqua è essenziale per irrigazione delle coltivazioni. La situazione attuale nelle campagne della provincia alessandrina è peggiore di quella del 2017 quando la siccità ha creato problemi per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a livello nazionale e circa 100 milioni di euro nella provincia di Alessandria, tagliando i raccolti delle principali produzioni: dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali e ai vigneti ha affermato il Presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco. In un inverno con precipitazioni dimezzate la pioggia è attesa come manna dagli agricoltori dove in molte zone non piove da mesi ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per erosione del suolo. Le riserve idriche sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Peraltro il caldo anomalo dopo un febbraio che ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi la media storica del periodo di riferimento, ha accelerato i processi vegetativi con mandorli e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo. La finta primavera ha ingannato le coltivazioni favorendo un risveglio che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. Gli effetti peraltro si fanno già sentire sui ortaggi dove è saltata ogni programmazione dei raccolti con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili. Vista la situazione climatica, chiediamo alle compagnie assicurative di attivarsi tempestivamente per mettere a disposizione dei nostri imprenditori la possibilità di sottoscrivere polizze, nel caso di danni alle colture causati dal ritorno del gelo. - ha aggiunto il Direttore Coldiretti Alessandria Roberto Rampazzo. - agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Vasto incendio di sterpaglie a Franchini d'Altavilla causato da siccità e alimentato dal forte vento

[Redazione]

Vigili del fuoco di Alessandria, Asti, Novi e Casale sono impegnati in un vasto incendio di sterpaglie a FranchiniAltavilla in località piazza dei Lupi.emergenza è scattata dopo le 12,30. Le fiamme sono fomentate anche dal forte vento che imperversa in zona in queste ore. Sul posto anche due pattuglie dei carabinieri. Non è escluso che si possa ricorrere anche all impiego di un aereo antincendio per domare le fiamme.Notizia in aggiornamento

Maxi-operazione di Protezione civile: volontari al lavoro per togliere i rifiuti dalle colline di Langa e Roero Maxi-operazione di Protezione civile: volontari al lavoro per togliere i rifiuti dalle colline di Langa e Roero

[Redazione]

Val della Torre, le fiamme tornano a colpire a due passi dal Vald Hotel

L'incendio sembra essere di origine dolosa. Ancora da individuare i responsabili

[Redazione]

Le fiamme tornano a colpire nei boschi di Val della Torre. E che possa essere un incendio doloso quello scoppiato questa mattina, lunedì 11, in zona Brione proprio sopra il Vald Hotel nel sottobosco, ne sono convinti in diversi. Le fiamme hanno iniziato a vedersi intorno alle 12,30 e nel primo pomeriggio i focolai sembrano già essere tre. Il rogo, aiutato dal vento, sta prendendo piede nel sottobosco secco per la mancanza di pioggia da ormai molte settimane. Arrabbiatissimo il sindaco Carlo Tappero: Non abbiamo ancora un responsabile dell'incendio dei vigili del fuoco che gestisca le operazioni - dice il primo cittadino -. Qui è la Inpeco, un'azienda con decine e decine di dipendenti e non si sa ancora se debbano evacuare o meno. Per ora il vento spinge verso Givoletto, ma le fiamme prima erano a cinquanta metri dalle case. E noi siamo ancora senza un elicottero. Basta così non si può andare avanti.

Una truppa di quattrocento volontari ha tolto i rifiuti abbandonati sulle colline di Langhe e Roero

La maxi-operazione di Protezione civile ha riguardato cinquanta piccoli comuni del territorio

[Redazione]

Le prime squadre hanno cominciato sabato (9 marzo), riempiendo decine di sacchi di rifiuti di ogni genere gettati e abbandonati sui cigli delle strade che si snodano tra le colline patrimonio dell'Umanità. Ieri sono stati 400 i volontari della Protezione civile della provincia impegnati nella prima domenica ecologica di Visita, ama, rispetta, iniziativa lanciata lo scorso anno dall'Associazione commercianti albesi e Consorzio Turistico, insieme con altri partner, per scendere in campo contro chi, dimostrando inciviltà, ancora purtroppo danneggia ambiente buttando per strada immondizia di ogni tipo e dimensione: dallo scontrino di carta e la gomma da masticare, alla bottiglia di plastica o vetro, lattine, mozziconi di sigaretta, peggio ancora, rifiuti ingombranti e pericolosi. Una mobilitazione di territorio che ha toccato oltre 50 piccoli comuni dei paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero e per cui sono stati organizzati 80 team di volontari ambientali dotati di pettorine e attrezzature. Che avrà nuove repliche, altre quattro giornate già fissate nelle domeniche del 26 maggio, 7 luglio, 29 settembre e 27 ottobre. L'obiettivo è fare belle le nostre colline in vista dell'avvio della stagione turistica - dice il direttore del Consorzio Langhe Monferrato Roero, Elisabetta Grasso -. Ma ancora di più, vogliamo dare un segnale, sensibilizzando quante più persone sulla necessità di avere rispetto del nostro paesaggio, a partire proprio dalle strade e i vigneti dove troppo spesso il passaggio dell'uomo lascia il segno. Maxi-operazione di Protezione civile: volontari al lavoro per togliere i rifiuti dalle colline di Langa e Roero. Bruno Murialdo Copyright. Nonostante le leggi per punire i reati ambientali, è difficile monitorare un territorio tanto ampio, dotato da tempo di efficaci servizi di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti e di una buona cultura in materia. Eppure, in una sola data nel 2018 (poco prima del passaggio in Langa del Giro d'Italia), il risultato dell'operazione Visita, ama, rispetta fu di quattro tonnellate di rifiuti raccolti. Un grazie ai volontari per aver confermato anche quest'anno il loro impegno - aggiunge Grasso -. Per questioni di sicurezza e organizzazione del lavoro, abbiamo scelto di non aprire l'iniziativa al pubblico, ma solo a chi fa parte della Protezione civile provinciale, che prepara adeguatamente gli operatori. Speriamo che tutto questo contribuisca a far riflettere l'opinione pubblica sulla necessità di vivere e lavorare in un contesto di educazione e bellezza. Senza contare che una puntuale pulizia dei fossi garantisce anche una maggiore sicurezza in occasione di fenomeni atmosferici intensi, in un periodo in cui gli enti pubblici non sempre riescono a far fronte ai costi di manutenzione delle strade.

Maltempo: venti di burrasca forte al Centro-Sud

[Redazione]

11 marzo 2019 Possibili mareggiate lungo le coste esposte Una saccatura di origine atlantica, che nelle prossime ore formerà un'area di bassa pressione sullo Jonio, sarà responsabile dell'intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali che interesserà in particolare le regioni meridionali. La perturbazione comporterà inoltre una generale diminuzione delle temperature, con nevicate in calo fino a quote di bassa montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 11 marzo, venti da forti a burrasca settentrionali su Emilia-Romagna e Marche, in estensione dal tardo pomeriggio su Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte. Si prevedono, infine, forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata l'allerta gialla per la giornata di domani, martedì 12 marzo, sulla Sicilia nord-orientale, sulla Calabria meridionale e ionica, sulla Puglia, sui bacini della Basilicata meridionale e sull'Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

In una mappa tutti gli eventi estremi influenzati dal cambiamento climatico

[Redazione]

Ondate di calore, alluvioni, siccità prolungate, scioglimento dei ghiacci: questi sono alcuni dei fenomeni meteorologici estremi la cui maggiore intensità e frequenza, secondo molti studi scientifici, è da attribuire almeno in parte ai cambiamenti del clima di origine antropogenica (quindi: all'aumento delle emissioni di gas-serra provocato dalle attività umane). Una nuova mappa interattiva online, elaborata da Carbon Brief (vedi qui), approfondisce quella che viene definita extreme event attribution: in pratica gli scienziati cercano di valutare se un singolo evento meteorologico in una data regione del mondo è stato influenzato, più in generale, dalle trasformazioni climatiche in atto su scala globale. Carbon Brief ha considerato 260 eventi estremi analizzati in più di 230 studi di attribuzione, convalidati (peer-reviewed) dalla comunità scientifica internazionale. E le analisi, si legge nell'articolo che accompagna e spiega l'utilizzo della mappa, suggeriscono che il 68% dei fenomeni meteo di particolare intensità sia stato condizionato dall'uomo (è il bollino rosso che identifica la maggior parte degli eventi localizzati sulla mappa: Human influence found). In altre parole, quei fenomeni estremi sono stati resi più probabili o più intensi/severi attraverso l'influenza umana sul clima. Le ondate di calore formano la categoria più numerosa di eventi estremi influenzati dall'uomo: 43% del totale, staccando nettamente le altre due categorie maggiormente rappresentate, le siccità e le alluvioni, rispettivamente con il 17-16% dei fenomeni meteo attribuiti in vario modo agli impatti antropogenici. Più in dettaglio, Carbon Brief evidenzia che su 80 studi di attribuzione che si sono focalizzati sulle ondate di calore, ben 76 (quindi il 95%) affermano che il cambiamento climatico ha reso più probabile o più intenso un evento di questo tipo, con conseguenze mediamente più devastanti, per esempio in termini di morti premature dovute al caldo. Conviene precisare bene, a scanso di equivoci, che gli studi di attribuzione non intendono dimostrare che il cambiamento climatico sia stato la causa di un certo evento meteorologico estremo; piuttosto, spiegano come il cambiamento climatico abbia contribuito al manifestarsi di quell'evento. In altre parole: in un Pianeta non surriscaldato dalla maggiore concentrazione di CO2 nell'atmosfera, quello stesso fenomeno meteorologico si sarebbe manifestato in modo diverso. Terminiamo questa panoramica con uno sguardo ravvicinato all'Italia (vedi immagine sotto), dove si spiega che nella zona mediterranea la probabilità che si verifichi di nuovo un'ondata di calore con intensità pari almeno a quella dell'estate 2017 è intorno al 10%; inoltre, si afferma che (traduzione nostra dall'inglese) il cambiamento climatico antropogenico ha aumentato la probabilità di almeno tre volte dal 1950. [Schermata-2019-03-11-alle-12] Potrebbe interessarti anche: [livello_mare_0] Clima, studio: in Italia 33 aree costiere rischiano di finire sott'acqua [rete-elettrica-gelo_] La difesa delle reti contro gli eventi estremi: come operano Terna ed Hera [centrale-porto-tolle] Per il carbone è la fine del boom: dati e previsioni [rinnovabili_efficient] Italia hub del gas o laboratorio di economia verde? [eventi-estremi-rete-] Quali difese delle reti elettriche contro gli eventi estremi? Tags: cambiamento climatico, Carbon Brief, eventi estremi, ondate di calore Condividi european-roadshowit2728x90jpg Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 485539 - 4882137 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Maltempo centro sud, RFI: attivati centri operativi

[Redazione]

Roma, 11 marzo 2019. In base al bollettino meteo diramato dalla Protezione Civile che prevede temporali e forti venti di burrasca, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato per la giornata di domani, martedì 12 marzo, i Centri operativi territoriali in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, coordinati dalla Sala operativa centrale, per far fronte in maniera tempestiva a eventuali criticità e programmare attività di pronto intervento. Al momento è confermata la piena disponibilità di tutte le linee ferroviarie. I servizi commerciali delle imprese ferroviarie potranno, in base al peggioramento delle condizioni meteo, essere eventualmente ridotti o subire modifiche in base al peggioramento delle condizioni meteo. Sono 150 le persone, fra operatori della circolazione, tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici, pronte a intervenire in caso di necessità per eseguire specifici controlli sull'infrastruttura e attività di monitoraggio sugli impianti ferroviari. FS Italiane invita i viaggiatori a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, visitando il sito web rfi.it, il giornale on line fsnews.it, ascoltando FSNews Radio, o collegandosi a @fsnews_it, il profilo Twitter di FS. ultima modifica: 2019-03-11T22:57:17+00:00 da Redazione

È vero che Palazzo Chigi costa di più con il governo Conte. Ma c'è un motivo

Abbiamo verificato quanto affermato dalla deputata del Pd Alessia Morani, la quale parla di un incremento della spesa di circa 600 milioni

[Redazione]

Abbiamo verificato quanto affermato dalla deputata del Pd Alessia Morani, la quale parla di un incremento della spesa di circa 600 milioni. La deputata del Pd Alessia Morani il 10 marzo ha scritto su Twitter che con Salvini e Di Maio le spese di Palazzo Chigi sono aumentate di 600 milioni di euro. Allegato al suo tweet è un video in cui, nel corso della conferenza stampa dell'8 marzo, una giornalista di Quarta Repubblica (programma televisivo di Rete 4) chiede conto a Luigi Di Maio di come mai il bilancio di Palazzo Chigi sia cresciuto di 600 milioni nel 2019 rispetto al 2018. Alla domanda Di Maio risponde che potrebbe dipendere dalla presenza di due vicepremier, che prima non erano, e rimandando a futuri controlli, dicendo: verifichiamo. Ci siamo assunti noi questo incarico e, in effetti, è vero che nel bilancio della Presidenza del Consiglio per il 2019 sia prevista una spesa maggiore rispetto al 2018 per circa 600 milioni di euro. Ma questo, per quanto possa sembrare controintuitivo, non è di per sé un segno che siano aumentate molto le spese di funzionamento della Presidenza. Vediamo dunque meglio qual è la situazione. Il 29 gennaio 2019 la Presidenza del Consiglio ha pubblicato sul proprio sito il bilancio di previsione per anno 2019 e per il triennio 2019-2021. Nel primo documento in particolare si legge che le previsioni iniziali di spesa per il 2018 erano di 1.495.968.111 euro e nel 2019 sono cresciute a 2.141.411.063 euro. La differenza è quindi pari a 645.442.952 euro, che possiamo arrotondare a circa 650 milioni. Il quotidiano Il Tempo si era occupato della questione e, dopo un primo articolo dai toni più critici, aveva specificato probabilmente dopo essersi confrontato con la presidenza del Consiglio che questo non significa che il governo di Giuseppe Conte spenderà di più perché ha la manica un po' larga, come raccontato ieri da Il Tempo scorrendo le ultime commesse adottate. Il maggiore stanziamento arriva dopo il ridisegno delle funzioni della presidenza del Consiglio, che ha accentrato lì capitoli di spesa che in precedenza erano sparpagliati fra altri ministeri, aumentandone in qualche caso la dotazione. Ma dove sono cambiate queste dotazioni? Andiamo a verificare. Nel riepilogo per centri di responsabilità della spesa possiamo vedere come è cambiata la redistribuzione delle risorse. Ci soffermiamo qui solo sugli aumenti e sulle riduzioni superiori al milione di euro. Il Segretariato generale vede diminuire le sue risorse di circa 12 milioni, ma guardando ai dettagli si vede come aumentano quelle per il funzionamento (+11,5 milioni circa) mentre altre diminuiscono (ad esempio, gli interventi calano di 23 milioni abbondanti). Aumentano le risorse per la Funzione pubblica (+9,6 milioni circa), quelle per gli Affari regionali e autonomie (+16 milioni circa), per le Pari opportunità (+30 milioni), per Informazione ed editoria (+12 milioni scarsi), soprattutto per la Protezione civile (+453 milioni) e per le Politiche per la famiglia (+137,4 milioni). Calano invece le risorse per Gioventù e servizio civile nazionale (-1,5 milioni circa) e per lo Sport (-8,7 milioni). Come anticipato, questi aumenti e diminuzioni dipendono soprattutto da una riorganizzazione amministrativa: qui ad esempio si può vedere come i fondi per le politiche per la famiglia siano cambiati nel tempo, suddivisi in mille rivoli di cui è estremamente complesso tenere traccia. Per la Protezione civile, che da sola determina i due terzi dell'aumento, sembra pesare in particolare lo spostamento sotto la sua responsabilità delle risorse inedite nel 2018 dedicate alle Spese dirette a fronteggiare lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici successivi all'agosto 2016. Questa voce da sola pesa infatti per 360 milioni di euro. Non siamo riusciti a ricostruire da dove provengano precisamente queste risorse, proprio a causa della complicatezza del sistema, che è stato cambiato più volte, è composto da decine di sottocapitoli che di volta in volta vengono spostati o accorpati. Al di là di questo, proviamo a capire come cambiano, dal 2018 al 2019, le risorse per Palazzo Chigi in senso stretto. Per fare un confronto sulle spese di Palazzo Chigi in senso stretto ed evitare di prendere in considerazione capitoli di spesa relativi ad altre missioni, o che potrebbero essere stati spostati e accorpati, si può guardare con un inevitabile margine di approssimazione alla voce Somma

assegnata alla presidenza del Consiglio dei ministri. Questa voce (capitolo di spesa 2120 del Mef e 820 della presidenza del Consiglio), come avevamo già notato, ha inglobato dal 2017 le spese di funzionamento e le spese obbligatorie di Palazzo Chigi. Nel 2019, la somma assegnata alla presidenza del Consiglio dei ministri è pari a 333,3 milioni di euro circa, mentre nel 2018 era stata pari a 332,3 milioni di euro circa. La spesa è in sostanza la stessa, visto che il leggero aumento, pari a poco meno di un milione di euro (991.695 euro per la precisione), è lo 0,3 per cento circa del totale. È vero, come afferma Morani, che con il governo Conte le spese messe a bilancio per la Presidenza del Consiglio sono aumentate di 600 milioni. Anzi, per la precisione di quasi 650 milioni. Ma questo aumento dipende da una riorganizzazione amministrativa, che ha accentrato a Palazzo Chigi spese che in precedenza erano disperse in altri rami della Pubblica amministrazione. Al netto di questo, le spese obbligatorie e di funzionamento della Presidenza del Consiglio sono comunque aumentate, anche se di pochissimo rispetto al totale: nel 2019 verrà speso quasi un milione di euro in più che nel 2018, lo 0,3 per cento circa. Se avete delle frasi o dei discorsi che volete sottoporre al nostro fact-checking, scrivete a dir@agi.it. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su Italialeaks, piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Le altre Greta Thunberg che guidano nel mondo la protesta degli studenti per il clima

[Redazione]

La sedicenne svedese, punto di riferimento e fonte di ispirazione per i suoi coetanei, può contare su altre 'piccole donne verdi' che come lei lottano per l'ambiente dal Belgio alla Germania fino agli Stati Uniti. Vediamo chi sono. In pochi mesi la 16enne svedese Greta Thunberg è diventata la portabandiera della lotta al cambiamento climatico. Ha il merito di far sentire la propria voce ai potenti del pianeta e di aver fatto scendere in piazza decine di migliaia di giovani per i 'Fridays for Future', lo sciopero salva pianeta. Greta, punto di riferimento e fonte di ispirazione per i suoi coetanei, può contare su altre 'piccole donne verdi' che come lei lottano per l'ambiente dal Belgio alla Germania fino agli Stati Uniti. Vediamo chi sono.

IN SVEZIA, GRETA THUNBERG: Greta, nata il 3 gennaio 2003 in Svezia, è figlia della cantante d'opera Malena Ernman e dell'attore Svante Thunberg. All'età di 11 anni ha scoperto di essere affetta dalla sindrome di Asperger, che non ha ostacolato la sua battaglia ambientalista. La Svezia si è accorta di lei per la prima volta il 20 agosto 2018, quando l'allora 15enne, che frequentava il nono anno di una scuola di Stoccolma, decise di non entrare in classe fino alle elezioni generali del 9 settembre 2018 e di sedersi di fronte al Parlamento. "Ho scritto uno slogan su un pezzo di legno e ho annotato sui volantini alcune cose che pensavo che tutti dovessero sapere. Poi sono andata in bici in parlamento e mi sono seduta lì", ricorda al Guardian. "Il primo giorno, mi sono seduta da sola dalle 8:30 alle 15:00, il normale orario scolastico. E poi dal secondo giorno, la gente ha iniziato a unirsi a me". Un gesto per attirare l'attenzione sul fatto che il Paese era stato colpito da eccezionali ondate di calore e da incendi boschivi senza precedenti. Da allora il suo esempio, i suoi discorsi - a Davos, alla Cop24 in Polonia e alla Commissione Ue - sono diventati virali, portando migliaia di ragazzi in tutta Europa ad aderire a un movimento spontaneo che chiede pacificamente ma con forza ai potenti del pianeta, politici, uomini dell'economia e della finanza, di tutelare l'ambiente e il loro futuro. "Penso troppo. Alcune persone possono semplicemente lasciare andare le cose, ma non posso, soprattutto se c'è qualcosa che mi preoccupa o che mi rende triste" racconta. "Mi ricordo quando ero più piccola e a scuola ci hanno mostrato documentari sulla plastica nell'oceano, sugli orsi polari affamati e così via. Ho pianto per ognuno di essi, ma mentre i miei compagni di classe si preoccupavano per il tempo che durava il video, quelle immagini sono rimaste impresse nella mia testa". Ha mantenuto la sua promessa di scioperare tutti i giorni fino alle elezioni nazionali svedesi. In seguito, ha accettato di tenere un discorso davanti a migliaia di persone in occasione di un raduno di marzo sul Clima del Popolo. Ha incontrato i grandi a Davos e ha detto loro: "voglio che abbiate paura. E voglio che facciate qualcosa".

IN BELGIO, ANUNA DE WEVER E KYRA GANTOIS: A lottare contro i cambiamenti climatici, accanto a Greta ci sono le studentesse fiamminghe, due amiche, Anuna De Wever, 17 anni, e Kyra Gantois, 19, che dall'inizio del 2019, ogni giovedì a Bruxelles portano in piazza migliaia di giovani. Sulle orme di Greta, Anuna e Kyra, residenti ad Anversa, hanno dato il via alla lotta in Belgio a fine dicembre, quando pubblicarono su Facebook un video che invitava i propri coetanei a scendere in strada per spingere i politici ad agire sul cambiamento climatico. In una mattinata il loro filmato è stato visualizzato da più di 35 mila persone. Dai social alle strade della capitale belga: dal 10 gennaio in poi, ogni giovedì, a Bruxelles è stato un crescendo di giovani a prendere parte ai 'Fridays for Future', dai 3 mila iniziali fino a 35 mila partecipanti. "La nostra è una generazione climatica. È in gioco il nostro futuro, motivo per cui i politici, in primis il governo belga che verrà eletto a maggio, devono ascoltare gli esperti e attuare politiche funzionanti che proteggano il pianeta" ha dichiarato Anuna. La sua collega Kyra ha invece raccontato di "emozionarsi molto" quando viene a conoscenza del numero di partecipanti alle marce di Bruxelles, alla quale Greta ha preso parte lo scorso 21 febbraio.

IN GERMANIA LUISA NEUBAUER: Tra le leader del grande movimento per salvare il Pianeta, cresciuto fino a coprire oramai l'intero pianeta, c'è anche lei, la 22enne tedesca Luisa Neubauer. Studentessa alla facoltà di geografia dell'Università di Goettingen, il suo interesse per l'ambiente è scattato fin dall'adolescenza. A scuola finita, ha iniziato a scrivere per il magazine di Greenpeace,

mentre parlava con rappresentanti della politica a nome dell'associazione contro la povertà ONE. Ha organizzato campagne per il movimento Fossil Free Deutschland, poi nell'ottobre 2018 ha scritto una lettera, firmata da più di 100 attivisti e associazioni, contro il piano della multinazionale dell'energia tedesca RWE di radere al suolo la foresta Hambach, vicino Colonia, per costruire una miniera di lignite, riuscendo a fermare i lavori grazie all'occupazione di migliaia di attivisti. Nei mesi scorsi Luisa è diventata il volto e il fulcro del rituale sciopero studentesco per un pianeta sano. Il primo lo ha organizzato dopo la conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite a Katowice, poi, lo scorso 1 marzo, ha camminato con Greta ad Amburgo. "Greta ha trasformato il suo sciopero in un movimento di massa. È riuscita a raccontare la storia di cui avevamo bisogno, è riuscita a mostrare che non devi essere per forza un adulto per capire quello che succede nel mondo" ha detto Luisa, omaggiando la 'collega' svedese. La fama nazionale ha però inevitabilmente attirato contro lei anche l'attenzione degli haters. Alcune foto del suo account Instagram sono state tagliate, con in calce i Paesi o le città in cui sono state scattate, per mostrare come una attivista per l'ambiente viaggi in aereo, mezzo molto inquinante. Un'altra immagine la mostra in Namibia durante un programma di scambio scolastico: "Lo so che sono privilegiata, che sono cresciuta nel nord globale, con accesso all'educazione", ribatte alle critiche. "Quella che stiamo portando avanti è la più grande campagna politica per il clima che si sia vista fino ad ora, e stiamo forzando i partiti a presentare un piano per il pianeta se vogliono prendere voti alle elezioni" ha sottolineato l'attivista tedesca, che risponderrebbe positivamente a un possibile invito della cancelliera Angela Merkel. Tuttavia, con grande dose di realismo, è anche convinta che non basta scendere in migliaia in piazza ogni venerdì ed incontrare i leader mondiali. "Dobbiamo aumentare la pressione, continuare gli scioperi e trovare un linguaggio chiaro perché la nostra voce venga ascoltata. Dobbiamo far sì che questa del clima diventi una questione intergenerazionale e includere adulti, genitori, insegnanti e lavoratori negli scioperi" ha incalzato Luisa. In Germania il movimento studentesco ambientalista si è esteso molto negli ultimi mesi, proprio anche grazie all'esperienza da attivista di Luisa. Ora comprende 190 gruppi, tra gli altri a Berlino, Monaco, Amburgo e in realtà più piccole come Chemnitz e Coburgo.

NEGLI USA ALEXANDRIA VILLANESOR: è lei la beniamina delle giovani leader ambientaliste, la 13enne statunitense Alexandria Villasenor, con alle spalle più di dieci venerdì di protesta. Studentessa di scuola media, è diventata anche lei un punto di riferimento del movimento di protesta per la tutela dell'ambiente. Il giorno in cui la studentessa ha deciso di fare qualcosa di concreto per il pianeta è stato quattro mesi fa: durante una visita a parenti nel nord della California, Alexandria è stata avvolta dall'aria irrespirabile, conseguenza dell'incendio che aveva distrutto ettari di bosco e ucciso quasi cento persone. Affetta da asma, la studentessa è stata male per giorni, stravolta emotivamente. Questo non è normale, pensò. Così ha cominciato a documentarsi, a raccogliere dati sull'inquinamento globale, con l'aiuto della madre, che aveva studiato climatologia alla Columbia University. L'atto d'accusa ai potenti sul clima della giovane svedese Greta ha convinto Alexandria del fatto che la battaglia per il pianeta fosse un tema da affrontare anche dagli adolescenti. "Greta li ha messi tutti al loro posto. Io non ho l'età per votare, ma posso far sentire la mia voce" ha commentato al 'Post'. Così il 14 dicembre scorso ha fatto il suo primo pellegrinaggio davanti alla sede dell'Onu. Da quel giorno, ogni venerdì, si presenta con cartelli di protesta, chiedendo di affrontare l'emergenza del cambiamento climatico. Neanche il maltempo la ferma: è stata lì con l'ombrello, seduta su una panchina sotto la pioggia, o con la neve e la temperatura a -14. Le sue foto sono finite sui social e su Twitter Alexandria ha quasi quattromila followers. "C'è il mio futuro in gioco", ha raccontato al Washington Post, che le ha dedicato una pagina intera. La studentessa di scuola media è ormai una delle animatrici di un movimento giovanile ambientalista "School Strike 4 Climate", che ha lanciato una manifestazione di protesta planetaria. Il 15 marzo, con il sostegno di alcuni tra i più grandi movimenti ambientalisti mondiali, decine di migliaia di studenti provenienti da una ventina di Paesi, e da quasi trenta stati americani, si raduneranno davanti alla sede dell'Onu per chiedere alla politica di fare qualcosa, e presto, per salvare il pianeta. Ad Alexandria sono già arrivate richieste di adesione da Australia, Thailandia, Ghana, Francia e Spagna. Altre studentesse si sono unite per organizzare il movimento in Usa, tra cui una 12enne del Colorado e la figlia di 15 anni della democratica di origine somala, Ilhan Omar, eletta al Congresso. Se

avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

VIDEO e FOTO | Abruzzo, la costa investita da uno `tsunami` di nuvole

[Redazione]

Pescara, 11 mar. Abruzzesi con il naso all'insù per ammirare lo strano fenomeno delle nubi a mensola (Shelf cloud), una sorta di tsunami di nuvole che si verifica insieme all'arrivo di un frontearia fredda con forti raffiche di vento. Ad ammirarlo, non senza apprensione, i cittadini sulle coste nelle province di Pescara, Teramo e Chieti. Impressionanti le immagini pubblicate dagli utenti sui social network e scattate da ogni parte del territorio. Il fenomeno è diventato subito virale con fotografi professionisti e amatoriali che si sono riversati sulle strade per cogliere quella strana nube che vista dal mare sembra davvero un'onda anomala, mentre dalle zone più interne è stata già ribattezzata independence day con alcuni fotomontaggi con tanto di navicella spaziale. Bruschi rovesci erano previsti sul territorio, ma al posto della pioggia è arrivato un fenomeno quantomeno particolare: un'enorme nuvola che ha portato con sé un vento fortissimo lasciando più per la sua forma, che per la sostanza, tutti a bocca aperta.

Allerta maltempo, Dpc: "Venti di burrasca e mareggiate su gran parte dell'Italia"

Una perturbazione di origine nord-atlantica in transito sull'Italia: previsti venti forti su gran parte del Paese e una brusca diminuzione delle temperature

[Redazione]

ROMA Una perturbazione di origine nord-atlantica transiterà sull'Italia determinando, tra oggi e domani, venti forti settentrionali su gran parte del Paese e una generale brusca diminuzione delle temperature. Al centro-sud, si assocerà anche una breve fase di tempo instabile, con nevicate in calo fino a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Sulla Sardegna si prevedono da questa mattina venti da forti a burrasca nord-occidentali, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori settentrionali e rilievi, nonché forti mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede, inoltre, dal pomeriggio venti da forti a burrasca settentrionali su Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte, specie sui crinali appenninici e lungo i settori costieri, con forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni meteo-idrogeologici previsti è stata valutata allerta gialla sui settori interni del Lazio, su tutto il territorio dell'Abruzzo e su buona parte del Molise.

Roma, contro i roghi tossici arriva l'esercito a Tor Sapienza

La Brigata Sassari in via Guglielmo Sansoni, a ridosso del campo nomadi di via Salviati

[Redazione]

ROMA Conarrivo dell'Esercito è iniziato questa mattina a Tor Sapienza, a Roma, impegno delle forze dell'ordine contro degrado e roghi tossici in via Guglielmo Sansoni, a ridosso del campo nomadi di via Salviati. Gli uomini della Brigata Sassari, così come disposto dalla Prefettura anche per altri campi rom, oltre ad agevolare la bonifica dell'area invasa dai rifiuti e già data alle fiamme nei giorni scorsi, monitoreranno l'area per impedire il fenomeno dei roghi tossici. Sul posto anche la Polizia locale di Roma Capitale.

Un italiano su tre con rinite allergica, tosse e congiuntivite. Ecco il decalogo WAidid

Sono circa 20.000.000 gli italiani che soffrono di disturbi legati alle allergie stagionali

[Redazione]

ROMA Piante che fioriscono, clima mite, tripudio di colori e il risveglio della natura: e la primavera, una rinascita dopo il lungo periodo invernale che invita grandi e piccini a trascorrere maggior tempo all'aria aperta. Per molti, però, stare fuori può diventare un problema: sono infatti circa 20 milioni le persone che in Italia soffrono di disturbi legati alle allergie stagionali, di cui circa 1 milione e 200.000 sono bambini. Colpa dei pollini, che da marzo a giugno aumentano la loro concentrazione soprattutto nelle giornate soleggiate e ventose. Dal prurito al naso alla congestione nasale, dalla congiuntivite al mal di testa, dalla tosse fino all'asma. Sono questi i principali disturbi che caratterizzano l'allergia da polline, la più comune forma allergica che può insorgere a qualsiasi età, anche se più frequentemente durante l'età scolare e l'adolescenza. Ad aumentare il rischio di sviluppare allergie da pollini è la predisposizione genetica. Se mamma e papà sono soggetti sani, il rischio che un figlio sia allergico è pari al 10-15%. Ma se 1 genitore su 2 è allergico, la percentuale è pari al 30%. A far salire notevolmente la percentuale, poi, è la presenza di allergia in entrambi i genitori: in questo caso, infatti, il bambino rischia di diventare un soggetto allergico nel 60-80% dei casi¹. Tra le principali piante responsabili di emettere pollini allergenici le graminacee, la parietaria, l'ambrosia e le betulle, ma anche il cipresso, la mimosa, l'ulivo e la quercia sono in grado di scatenare una risposta immunitaria nei soggetti predisposti. A prima vista i sintomi delle allergie possono essere confusi con quelli di un innocuo raffreddore - ha dichiarato la Prof.ssa Susanna Esposito Presidente dell'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid) e Professore Ordinario di Pediatria all'Università degli Studi di Perugia - ma se persistono, occorre rivolgersi al medico o, nel caso di piccoli pazienti, al pediatra. Se trascurati, infatti, possono diventare cronici con conseguenze importanti come rinosinusite, crisi asma e difficoltà respiratorie. Adottare alcuni accorgimenti e seguire le indicazioni terapeutiche del proprio medico consentirà di tenere sotto controllo i fastidi tipici dell'allergia. Qui di seguito i 10 consigli WAidid per difendersi dalle allergie:

- 1 Limitare il tempo trascorso all'aperto nelle ore centrali della giornata quando è più alta la concentrazione di pollini;
- 2 Evitare di aprire le finestre nelle ore più calde della giornata. Un buon ricambio d'aria degli ambienti è importante, ma è opportuno farlo al mattino presto o in tarda serata, quando la concentrazione di pollini è più bassa;
- 3 Evitare di stare all'aperto dopo la pioggia. Questa, infatti, riduce in frammenti più piccoli i pollini che possono raggiungere più facilmente le vie respiratorie;
- 4 Consultare il calendario dei pollini può aiutare a calibrare il tempo che si può trascorrere all'aria aperta;
- 5 Viaggiare in auto tenendo i finestrini chiusi. Se possibile, utilizzare i filtri antiparticolato e sostituirli annualmente, preferibilmente alla fine dell'inverno;
- 6 Fare la doccia e lavare i capelli quotidianamente. I pollini, infatti, si depositano sui capelli con il rischio respirarli anche durante la notte;
- 7 Indossare una mascherina e occhiali da sole durante le passeggiate in bicicletta e all'aria aperta;
- 8 Mettere da parte tappeti e, se possibile, lavare frequentemente le tende in cui si depositano particelle allergizzanti;
- 9 Evitare i luoghi in cui è stata da poco falciata l'erba. Se non è possibile, utilizzare una mascherina;
- 10 Non assumere farmaci senza il consulto del medico. Evitare il fai-da-te e seguire scrupolosamente le indicazioni terapeutiche del medico. Se si sospetta un'allergia, il medico o il pediatra curante richiederà il consulto dell'allergologo. La diagnosi avviene generalmente attraverso il prick test, un test cutaneo in cui vari allergeni vengono messi a contatto con la pelle del paziente, così da valutare eventuali reazioni. Una volta accertata l'allergia, per attenuare i disturbi, il medico prescriverà cortisonici in spray per via nasale o antistaminici per bocca, da utilizzare per tutto il periodo della manifestazione sintomatica, conclude WAidid.

Greta Thunberg ci piace perché è credibile. Gli scienziati molto meno

[Redazione]

Greta Thunberg è una ragazza svedese di 16 anni con un messaggio chiaro: dobbiamo far qualcosa contro il cambiamento climatico, e farlo subito. Il successo che ha avuto è stato al di là di ogni aspettativa. In Italia, i politici che si danno anche vagamente una verniciatina da progressisti hanno fatto a gara per lodarla, sperando di guadagnarsi un po' di visibilità. Certamente, Greta Thunberg è stata aiutata da una campagna pubblicitaria intelligente, ma la ragione del suo successo è stata che era bisogno di un messaggio più efficace. Fino ad ora, il tentativo di far qualcosa di serio sul clima non aveva avuto gran successo, più che altro perché quando i politici si sono accorti che richiedeva sacrifici, tipo aumentare le tasse sui carburanti, si sono defilati (a parte qualche grande discorso). Ed è rimasta agli scienziati la beca di spiegare al pubblico come stanno le cose. E qui sta uno dei problemi principali. Diciamocelo francamente: gli scienziati sono antipatici. Boriosi, supponenti, e vogliono sempre aver ragione. Ve lo posso dire per esperienza personale: all'università sono circondato da scienziati tutti i giorni e me ne trovo uno di fronte anche quando mi guardo allo specchio. Ora, questo potrebbe non avere grande importanza. Come diceva Deng Xiaoping, non importa se il gatto è bianco o nero, basta che acchiappi i topi. Quindi, gli scienziati saranno anche antipatici, ma vanno bene a tutti finché fanno il loro mestiere di inventare cose utili. Il problema viene fuori quando cominciano a minacciare disastri climatici spaventosi e a dirti che devi fare dei sacrifici tipo buttar via la tua vecchia automobile diesel. Questo non va bene per niente: è un po' come se Babbo Natale, invece di portarti i regali, ti lasciasse sottoalbero la fattura della pulizia della canna fumaria. Non che gli scienziati non abbiano fatto del loro meglio, ma i risultati sono stati scarsi, se non controproducenti. In primo luogo, non sono bravi a comunicare le cose. Anzi, ci si aspetta che uno scienziato parli ponderosamente di cose astruse e che nessuno capisca niente. Ma il problema vero è un altro: gli scienziati sono poco credibili come messaggeri di un disastro imminente. Se è vero che moriremo tutti per colpa del cambiamento climatico, come ci raccontano, come sta che loro continuano a occuparsi delle loro beghe accademiche, pubblicare cose che nessuno legge e andare in aereo ai loro convegni? Qualcosa non torna e non è da stupirsi se è stata una campagna denigratoria contro la scienza che è riuscita a convincere molta gente che il cambiamento climatico è una cospirazione creata dagli scienziati per instaurare il socialismo a livello planetario. Chiaramente, non si poteva andare avanti così: bisogna essere più efficaci di fronte a un disastro climatico in corso che ormai rischia di travolgerci tutti quanti. E il cambiamento lo vediamo con Greta Thunberg: non più i noiosi e supponenti scienziati ma una ragazza che non solo parla con chiarezza, ma è un messaggero credibile. In queste cose, si sa che il messaggero viene creduto quando il suo comportamento è consistente con il messaggio. Ovvero, se qualcuno cerca di convincerti che la povertà è una cosa buona, è bene che sia povero lui stesso: nessuno avrebbe dato retta a San Francesco se non fosse andato in giro a piedi nudi e vestendo un saio. Greta Thunberg e i ragazzi che fanno sciopero per il clima stanno portando un messaggio consistente con la loro situazione. Sono loro quelli che avranno i maggiori danni dal cambiamento climatico: alluvioni, siccità, ondate di calore, e tutto il resto. Stanno lottando per il loro futuro ed è per questo che sono credibili. Basterà Greta Thunberg a cambiare il mondo? O sarà assorbita anche lei dai poteri forti? Per il momento, è chiaro che ha fatto e detto tutto nel modo giusto per farsi sentire. Non sarà facile ottenere qualcosa di concreto, ma speriamo che Greta abbia successo e diamole una mano se possiamo.

Allarme siccità: inverno con -50% di pioggia al Nord

[Redazione]

Siccità Siccità È allarme siccità per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate al nord (-50%, rispetto alla media storica), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati Isac/Cnr sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. La situazione attuale al nord è peggiore di quella del 2017 che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali, ma anche i vigneti ed il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,73 metri, lo stesso di inizio agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il fiume Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni della Coldiretti. In un inverno con precipitazioni dimezzate annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove da mesi ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo. Le riserve idriche sono necessarie nei campi per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Peraltro il caldo anomalo dopo un febbraio che ha fatto registrare temperature superiori di 1,38 gradi la media storica del periodo di riferimento, ha accelerato i processi vegetativi con mandorle e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare mentre le coltivazioni sono in grande anticipo. La finta primavera ha ingannato le coltivazioni favorendo un risveglio che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. Gli effetti peraltro si fanno già sentire sui ortaggi dove è saltata ogni programmazione dei raccolti con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e fasi stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.